BETTER COOPERATE!

PROGRAMMA EDUCATIVO SULL'IMPRENDITORIALITÀ SOCIALE

Titolo del progetto: Better Cooperate! Education through and to the values of the social economy as a way to reinforce the society.

Finanziato dall'Unione europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili.

Numero del progetto: 2023-1-PL01-KA220-YOU-000158100

Indice

1. Introduzione 4
2. Obiettivi dell'apprendimento 5
3. Struttura del manuale di formazione 6
4.Moduli di formazione 7
Modulo 1: SE e il primato dei valori sul guadagno 7
Modulo 2: La SE e le disuguaglianze 19
Modulo 3: La SE e lo sviluppo locale 35
Modulo 4: SE e trasformazione digitale 49
Modulo 5: SE e invecchiamento della società 57
Modulo 6: La SE e il cambiamento climatico 68
5. Sintesi 82
6. References 83

1. Introduzione

Benvenuti nel manuale "Better Cooperate", un manuale completo creato per fornire ai giovani le informazioni e le capacità fondamentali per avere successo nell'economia sociale. I sei moduli formativi del progetto "Better Cooperate", rappresentano uno sforzo rivoluzionario che mira ad equipaggiare la futura generazione e contribuire attivamente allo sviluppo sociale ed economico e sono stati raccolti in questa guida.

L'iniziativa "Better Cooperate" ha sviluppato un programma educativo che raggiunge diversi obiettivi, perché riconosce il ruolo vitale che l'educazione svolgerà nel determinare la direzione dell'economia sociale in futuro. Innanzitutto, offre informazioni interessanti e istruttive per coloro che sono disposti a saperne di più sulle soluzioni di economia sociale in ambienti di apprendimento formali o informali. Il programma promuove la collaborazione intersettoriale e l'innovazione demistificando le idee di imprenditorialità sociale e di economia sociale, aumentando così la consapevolezza e migliorando la comprensione tra i professionisti di altre professioni.

Inoltre, il progetto punta a migliorare le competenze degli attori dell'economia sociale in modo che possano interagire con i giovani nei programmi educativi e lavorativi in modo efficace. L'obiettivo del programma è quello di potenziare i gruppi giovanili svantaggiati, fornendo loro le competenze necessarie per impegnarsi pienamente nello sviluppo sociale ed economico attraverso una maggiore accessibilità alla formazione e all'istruzione.

L'iniziativa "Better Cooperate" mira a creare percorsi di successo per i giovani nel settore dell'economia sociale, promuovendo uno spirito collaborativo e cooperativo. Ciò contribuirà a costruire comunità inclusive e sostenibili. La nostra dedizione a questi obiettivi è dimostrata da questa guida, che funge da strumento prezioso per professionisti, educatori e giovani. Vi invitiamo ad approfondire questi moduli e a lavorare con noi per creare un futuro migliore e più collaborativo.

Questo manuale è una risorsa fondamentale per chiunque sia coinvolto o interessato al settore dell'economia sociale. È stato concepito con i seguenti obiettivi:

- Lo scopo di questa risorsa educativa è quello di offrire un'istruzione ben organizzata e approfondita sui principi e sulle applicazioni reali dell'imprenditoria sociale. Può essere utilizzata sia in contesti non formali, come laboratori comunitari e sessioni di formazione, sia in contesti ufficiali, come università e scuole.

- Conoscenza e comprensione: aumentare l'ampio spettro di conoscenze e la comprensione da parte dei professionisti dell'imprenditoria e dell'economia sociale. Il nostro obiettivo nell'espandere questa conoscenza è quello di promuovere una cultura collaborativa e innovativa che superi le barriere tradizionali del settore.
- Migliorare le competenze: migliorare le capacità e le competenze degli attuali e futuri partecipanti all'economia sociale. Per aumentare le possibilità di inclusione dei gruppi esclusi, si tratta di offrire ai giovani strumenti e tecniche utili per partecipare alle attività educative e lavorative.
- Empowerment e inclusione: aumentare l'accessibilità alle opportunità di formazione e istruzione per conferire potere ai giovani, in particolare a quelli provenienti da contesti svantaggiati. L'obiettivo della guida è fornire alle persone le informazioni e le capacità necessarie per impegnarsi attivamente e sostenere l'economia sociale.

2. Obiettivi dell'apprendimento

Questo manuale ha lo scopo di fornire a educatori, formatori e altri soggetti interessati un quadro esaustivo per il potenziamento e la formazione dei giovani nell'economia sociale. Questa risorsa cerca di promuovere una migliore conoscenza dell'imprenditoria sociale e di fornire ai partecipanti gli strumenti necessari per generare un buon cambiamento sociale ed economico, combinando le idee e gli approcci dei sei corsi di formazione.

Con questo manuale di formazione, insegnanti/formatori/interlocutori:

- Si offre una formazione completa: utilizzando metodi di insegnamento sia formali che informali, presentiamo lezioni ben organizzate e accattivanti su argomenti di economia sociale.
- Si aumentano le conoscenze: incoraggiando la collaborazione multidisciplinare aumentando la conoscenza e la comprensione delle idee di imprenditorialità sociale in vari settori professionali.
- Si migliorano le competenze: costruendo le capacità dei partecipanti all'economia sociale in modo che possano fare da guida e includere i giovani in programmi di lavoro e di istruzione validi.

- Si incoraggia l'inclusività: creando contesti di apprendimento inclusivi che rispondano alle esigenze dei giovani delle comunità emarginate e garantiscano loro un accesso equo alle risorse e alla formazione.
- Si promuove la collaborazione: per incoraggiare uno sviluppo inclusivo e sostenibile della comunità, promuovere la collaborazione e il partenariato tra le diverse parti interessate.
- Si incoraggia l'applicazione pratica: fornendo ai partecipanti strumenti e tecniche utili per implementare le idee di economia sociale in contesti autentici, incoraggiando la creatività e gli effetti sociali positivi.

Al termine del corso di formazione, i partecipanti saranno in grado di:

- Riconoscere i concetti chiave: descrivere e fornire le definizioni della terminologia e dei concetti chiave dell'economia sociale, come giustizia sociale, sviluppo sostenibile e coinvolgimento della comunità.
- Identificare le questioni sociali: determinare ed esaminare le disuguaglianze economiche, le ingiustizie ambientali e sociali e i modi migliori per affrontarle.
- Incoraggiare la sostenibilità: incoraggiare una cultura di responsabilità sociale promuovendo e mettendo in atto pratiche sostenibili all'interno delle loro comunità e organizzazioni.
- Partecipare allo sviluppo locale: partecipare e sostenere progetti di sviluppo locale che favoriscano la cooperazione e il progresso sostenibile della comunità.
- Sfruttare gli strumenti digitali: per migliorare la partecipazione, la comunicazione e l'innovazione nel settore dell'economia sociale, utilizzare la tecnologia digitale e le metodologie partecipative.
- Affrontare le disuguaglianze: creare piani per identificare e ridurre le disparità strutturali, promuovendo al contempo l'uguaglianza e l'inclusione nei contesti comunitari e aziendali.
- Riconoscere gli effetti dei cambiamenti demografici, come l'invecchiamento della popolazione, e sostenere politiche inclusive che favoriscano tutti i gruppi di età per adattarsi a questi cambiamenti.
- Mettere i valori al di sopra del profitto: Sviluppare una prospettiva etica che ponga una forte enfasi sull'effetto sociale e sul comportamento morale in ambito personale e professionale.

3. Struttura del manuale di formazione

Il manuale di formazione è composto da 6 moduli formativi:

- Modulo 1: SE e il primato dei valori sul guadagno
- Modulo 2: La SE e le disuguaglianze
- Modulo 3: La SE e lo sviluppo locale
- Modulo 4: SE e trasformazione digitale
- Modulo 5: SE e società che invecchia
- Modulo 6: La SE e il cambiamento climatico

In ogni modulo sono descritti i seguenti elementi:

- Metodi e mezzi suggeriti
- Contenuti quali introduzione, parte teorica, caso di studio, auto-riflessione, attività, 1 quiz e risorse aggiuntive
- Conclusioni
- References

4.Moduli di formazione

Modulo 1: SE e il primato dei valori sul guadagno

1. Introduzione

Questo modulo è pensato per fornire ai partecipanti una conoscenza dei valori e dei principi dell'economia sociale e prepararli a un'ampia gamma di opportunità educative, lavorative e imprenditoriali, nonché ad attività e iniziative basate sulla comunità. In particolare, attraverso questo modulo i partecipanti impareranno cosa differenzia i soggetti dell'economia sociale da altri imprenditori, PMI e aziende in termini di obiettivi, gestione, principi, valori, concetto, impatto, missione, ecc. I partecipanti avranno l'opportunità di imparare come riconoscere e definire i problemi sociali, come riconoscere gli stakeholder appropriati nella comunità locale e come trovare una soluzione per i problemi sociali definiti sotto forma di imprenditorialità, altri modelli di business, progetti o iniziative di ONG nel rispetto dei valori e dei principi dell'economia sociale.

1.1 Obiettivi specifici di apprendimento

Gli obiettivi di apprendimento previsti per questo modulo di formazione sono:

- Definizione dei termini chiave relativi all'economia sociale e al primato dei valori sul guadagno nei contesti organizzativi.
- Promozione della mentalità dell'economia sociale e dell'approccio orientato ai valori sul posto di lavoro e nella società/comunità, compresa la definizione di obiettivi misurabili incentrati sull'impatto sociale e sulle pratiche etiche.

- Riconoscere il ruolo centrale della leadership nel sostenere il primato dei valori e dell'impatto sociale e capire come coltivare una cultura che dia priorità a questi principi dall'alto verso il basso.
- Definizione delle differenze tra economia tradizionale e sociale in termini di valori, principi e obiettivi.
- Creare consapevolezza dell'impatto dell'adozione dei valori dell'economia sociale sulla promozione di una forza lavoro diversificata e inclusiva, nonché sulla formazione di una cultura aziendale socialmente più responsabile e sostenibile.
- Mettere il gruppo target in condizione di comprendere gli aspetti chiave dell'impatto sociale e di riconoscere le problematiche sociali nella società e nella comunità locale.
- Definizione delle competenze e delle caratteristiche che vengono apprese/acquisite attraverso l'impegno nell'economia sociale.

1.2 Durata: 4 ore

1.3 Metodi e mezzi suggeriti:

- Istruzione personalizzata in base alla quantità di partecipanti
- Discussione aperta
- Attività: casi di studio, giochi di ruolo, lavori di gruppo, scenari interattivi.
- Materiali/mezzi digitali: presentazione, agenda, materiale di lettura.
- Materiali/mezzi analogici: spazio, carta, matite, lavagna, pennarelli.

2. Contenuto

2.1 Introduzione

Questo modulo elaborerà la filosofia dell'imprenditoria sociale, che privilegia i valori sociali e ambientali rispetto alla massimizzazione del profitto e chiarirà che l'economia sociale considera modelli di business che sono sia economicamente che socialmente sostenibili, quindi un'alternativa adeguata al business tradizionale, incentrato sulla competizione, sull'accumulo di profitto e sul successo individuale.

L'obiettivo di questo programma educativo è quello di equipaggiare e preparare i giovani a comprendere i valori, l'ambiente e l'impatto dell'economia sociale e di metterli in grado di prendere decisioni informate per approfondire le loro competenze e conoscenze in materia di impatto sociale, sviluppando il loro interesse e la loro capacità di applicare in modo creativo i risultati dell'apprendimento. L'obiettivo del modulo è motivare i partecipanti a considerare l'imprenditoria sociale come un'opzione alternativa e praticabile per il lavoro autonomo e la creazione di ricchezza. Mira a creare menti sane e a contribuire alla coesione sociale, alla valorizzazione dei partecipanti e a promuovere lo sviluppo e la crescita socio-economica.

Il metodo di formazione nell'ambito di questo modulo prevede, oltre alle lezioni teoriche, attività di apprendimento individuali e di gruppo. Il lavoro di gruppo dei partecipanti comprenderà brain storming, scambio di opinioni, presentazioni e discussioni su esempi di come gli obiettivi sociali e aziendali possano essere combinati con successo, con l'obiettivo di stimolare la capacità dei partecipanti di collegare concetti, dati, risultati di ricerca e rapporti/informazioni dei media alle proprie esperienze di lavoro e di vita.

Questo programma educativo punta con nuova energia verso il futuro della comprensione sociale dell'economia, un'economia incentrata sull'uomo.

2.2 Parte teorica

Valori e principi dell'economia sociale

Tutte le iniziative di economia sociale (SE) sono accomunate dai valori di: primato delle persone e dell'obiettivo sociale sul capitale, governance democratica, solidarietà e reinvestimento della maggior parte dei profitti per realizzare obiettivi di sviluppo sostenibile. La SE comprende imprese, organizzazioni e altre entità impegnate in attività economiche, sociali e ambientali al servizio dell'interesse collettivo e/o generale, che si basano sui principi della cooperazione volontaria e dell'aiuto reciproco, della governance democratica e/o partecipativa, dell'autonomia e dell'indipendenza e del primato delle persone e dell'obiettivo sociale sul capitale nella distribuzione e nell'utilizzo delle eccedenze e/o dei profitti e del patrimonio.

Le imprese sociali sono spesso gestite in modo orizzontale, consentendo la partecipazione democratica dei dipendenti ai processi decisionali; inoltre, sono ben radicate nella comunità locale e comprendono i reali bisogni sociali.

L'economia sociale rappresenta e applica i seguenti valori:

- il primato dell'individuo e degli obiettivi sociali sul capitale;
- la difesa e l'attuazione dei principi di solidarietà e responsabilità,
- congiunzione tra gli interessi dell'utente e l'interesse generale;
- controllo democratico da parte dei soci;
- adesione volontaria e aperta;
- autonomia gestionale e indipendenza nei confronti delle autorità;
- Le eccedenze sono destinate principalmente a progetti di sviluppo sostenibile, agli interessi dei servizi dei soci e all'interesse generale.

L'economia sociale contribuisce in modo significativo a diversi importanti principi sociali:

Bene comune - dando priorità agli obiettivi sociali, l'economia sociale contribuisce ad affrontare in modo innovativo le esigenze sociali, economiche e ambientali della società. Può soddisfare quei bisogni che sono stati trascurati o affrontati in modo inadeguato dal settore pubblico o privato.

Solidarietà e inclusione - L'economia sociale investe nelle persone, nelle loro capacità e nella loro creatività e le responsabilizza, con particolare attenzione ai più emarginati. Inoltre, promuove la cooperazione, la consapevolezza e l'impegno della comunità.

Sostenibilità - L'economia sociale contribuisce positivamente ai tre pilastri dello sviluppo sostenibile (sociale, economico e ambientale). Inoltre, promuove aiuti duraturi e un'inclusione più sostenibile.

Dignità - L'economia sociale promuove condizioni di lavoro e salari dignitosi e fornisce soluzioni su misura per i propri dipendenti. Investe nelle competenze e nelle capacità di una persona, tenendo conto anche della sua situazione personale. Questo approccio dà potere alle persone nel loro percorso verso l'indipendenza, l'autosostenibilità e una maggiore autostima.

Affrontare le cause dei diversi problemi sociali, non solo i sintomi - L'economia sociale cerca di comprendere, influenzare e sostenere il cambiamento strutturale o di affrontare le barriere sistemiche che impediscono il cambiamento. Ciò richiede una comprensione più ampia delle politiche e dei processi che influenzano le persone emarginate e dell'ambiente favorevole affinché l'economia sociale possa svilupparsi ed essere promossa.

Sussidiarietà e pluralità - L'economia sociale promuove il dialogo tra le diverse parti interessate. Migliora le relazioni tra i residenti, la comunità locale e la società in generale, promuovendo al contempo la responsabilità collettiva.

Perché l'economia sociale è importante e necessaria?

"Il benessere della persona umana come individuo e come membro della comunità è l'obiettivo finale dell'economia".

Papa Giovanni Paolo II

L'impresa moderna, il mondo corporativo e il capitalismo neoliberale hanno il loro modo di funzionare - la priorità tende ad essere data alla speculazione e alla ricerca del guadagno finanziario, che non tengono conto del contesto, per non parlare degli effetti sulla dignità umana e sull'ambiente naturale. Di conseguenza, è diventato chiaro che gli interventi per contrastare la povertà e risolvere le diverse questioni sociali e ambientali non possono essere realizzati in un modello di business tradizionale. Occorre invece un nuovo approccio, un nuovo paradigma e un nuovo modo di ripensare l'economia, la protezione sociale, l'inclusione e la coesione sociale.

In questa epoca moderna l'economia sociale si sta reinventando, adattandosi alla nuova realtà con uno stile nuovo, fresco e potente. L'economia sociale ci sfida a pensare in modo diverso alla nostra economia, ai processi e alle istituzioni attraverso cui soddisfiamo i nostri bisogni. Le organizzazioni dell'economia sociale e le imprese sociali antepongono le persone ai profitti. Investono nelle persone, nelle loro capacità e nella loro creatività e le responsabilizzano creando posti di lavoro di qualità e fornendo istruzione. L'impatto del loro lavoro dimostra che un'economia più inclusiva, sociale e incentrata sull'uomo è possibile.

Il futuro richiederà nuovi modelli di business che tengano conto del benessere dell'ambiente, della comunità, dei dipendenti, di elevati standard etici e della crescente consapevolezza dei consumatori e l'economia sociale sta fornendo soluzioni adeguate a queste richieste.

Le imprese dell'economia sociale antepongono le persone ai profitti. Affrontano in modo innovativo i bisogni sociali, economici e ambientali della società che sono stati affrontati in modo inadeguato dal settore pubblico o privato. **Allo stesso tempo, le imprese dell'economia sociale sono destinate a generare profitti. Operano secondo la logica del mercato, fornendo beni e servizi e puntando alla soddisfazione dei clienti. La differenza principale è che le imprese dell'economia sociale investono i loro profitti in obiettivi sociali, piuttosto che generare ricchezza individuale**:

- Creare spazi di partecipazione e condivisione di idee all'interno di un'impresa dell'economia sociale.
- Promuovere la cooperazione, la consapevolezza e l'impegno della comunità.
- Migliorare le relazioni tra i residenti, la comunità locale e la società in generale, promuovendo al contempo la responsabilità collettiva.
- Contribuire alla tutela dell'ambiente.

Sebbene l'obiettivo principale dell'imprenditoria sociale sia quello di generare un impatto sociale positivo, può anche offrire opportunità economiche. Di norma, i giovani sono più interessati alla possibilità di lavorare professionalmente nelle imprese sociali – fin ora avevano immaginato che si trattasse di un lavoro basato esclusivamente sul volontariato. È stato difficile per loro immaginare che fosse possibile guadagnarsi da vivere nel settore delle imprese sociali, collegare il loro futuro percorso professionale con esse. Molti giovani sono interessati a esplorare carriere che permettano loro di guadagnarsi da vivere facendo qualcosa di significativo e gratificante.

L'economia sociale è un modo innovativo e più efficace di rispondere ai bisogni sociali rispetto agli approcci tradizionali. Attiva sinergie multilivello che cercano soluzioni su questioni di interesse collettivo accanto ad azioni specifiche rivolte a individui, famiglie e gruppi vulnerabili. Questo facilita un approccio che va oltre la

prospettiva assistenziale, attiva pratiche di reciprocità e allo stesso tempo produce valore sociale ed economico:

- I singoli individui sono responsabilizzati quando imparano ad avviare un'attività in proprio. Altri beneficiano dell'accesso a posti di lavoro di maggiore qualità e ottengono un senso di appartenenza.
- Le comunità diventano più inclusive e coese, poiché le imprese dell'economia sociale possono facilitare lo sviluppo di politiche locali inclusive e contribuire al bene comune della comunità locale.
- L'intera società beneficia di idee e soluzioni innovative che rispondono alle esigenze della società e contribuiscono a cambiare la mentalità.

Inoltre, le imprese dell'economia sociale contribuiscono a rimodellare il sistema economico globale grazie a una delle loro caratteristiche principali: anziché agli "azionisti", devono rendere conto a una serie di "stakeholder" e, anche se possono fornire beni e servizi a mercati ben definiti, non sono esse stesse "sul mercato". Sapendo che un'enorme fetta dei profitti attuali nell'era moderna non deriva più dalla vendita di beni e servizi, ma da fusioni e acquisizioni e altre operazioni di borsa più o meno complesse, ciò rende questa forma di impresa immune da tali pratiche tossiche.

Differenza pratica tra economia tradizionale e sociale

La differenza tra economia tradizionale e sociale risiede principalmente nei valori, nei principi e negli obiettivi. Ecco come si differenziano sotto questi aspetti:

Valori e principi

Economia tradizionale	Economia sociale
Massimizzazione del profitto - l'obiettivo primario è quello di massimizzare i profitti per gli azionisti.	Impatto sociale - si concentra sulla creazione di un impatto sociale e ambientale positivo insieme alla sostenibilità finanziaria.
Concorrenza - Le aziende spesso competono in modo aggressivo tra loro per ottenere quote di mercato e profitti.	Cooperazione e collaborazione - enfatizza la collaborazione e la cooperazione tra le parti interessate, comprese le imprese, le organizzazioni non profit, i governi e le comunità.
Orientamento a breve termine - il processo decisionale è spesso orientato a guadagni a breve termine, come i profitti trimestrali.	Pensiero a lungo termine - Considera le conseguenze delle azioni sulla società, sull'ambiente e sulle generazioni future.
Primato degli azionisti - gli interessi degli azionisti sono prioritari rispetto agli altri stakeholder.	Valore per gli stakeholder - considera le esigenze e gli interessi di tutti gli stakeholder, compresi i dipendenti, i clienti, le comunità e l'ambiente.
Efficienza e produttività: l'accento è posto sulla massimizzazione dell'efficienza e della produttività per aumentare i profitti.	Pratiche etiche - valorizza considerazioni etiche come pratiche di lavoro eque, sostenibilità ambientale e trasparenza.

Obiettivi

Economia tradizionale	Economia sociale
Massimizzare la ricchezza e la redditività degli azionisti.	Creare un impatto sociale positivo, come la creazione di posti di lavoro, lo sviluppo della comunità e l'inclusione sociale.

Crescita della quota di mercato e vantaggio competitivo.	Promuovere la sostenibilità ambientale e la gestione responsabile delle risorse.
Aumentare l'efficienza e la produttività per incrementare i profitti.	Promuovere la cooperazione e la collaborazione per affrontare le sfide sociali.
Raggiungimento di obiettivi e traguardi finanziari a breve termine.	Allineare le pratiche aziendali ai valori e ai principi etici.

Come conclusione: L'economia tradizionale pone una forte enfasi sul successo finanziario e sul valore per gli azionisti, spesso a scapito delle considerazioni sociali e ambientali. Al contrario, l'economia sociale dà priorità all'impatto sociale, alle pratiche etiche, all'impegno degli stakeholder e alla sostenibilità a lungo termine, con l'obiettivo di creare valore al di là dei soli ritorni finanziari.

Sviluppo personale completo attraverso la formazione nel campo dell'economia sociale

Aspetti chiave che sottolineano l'importanza dell'istruzione e della formazione in questo campo:

1) Consapevolezza e responsabilità sociale. L'istruzione nel campo dell'economia sociale accresce la consapevolezza degli studenti del loro senso di comunità e del loro impatto sulla società. Insegna agli studenti che il successo individuale è legato al bene comune e che ognuno ha una responsabilità nei confronti della propria comunità.

2) Sviluppo di competenze pratiche e professionali. La partecipazione a progetti legati all'economia sociale può aiutare gli studenti a sviluppare competenze pratiche e professionali che sono preziose nel mercato del lavoro. Il completamento di compiti e progetti specifici può far sentire gli studenti apprezzati e necessari, aumentando la loro motivazione e la futura soddisfazione lavorativa.

3) Promuovere l'empatia e la tolleranza. L'economia sociale promuove l'empatia, la tolleranza, la diversità e riduce la stigmatizzazione, fattori cruciali per la costruzione di società più inclusive e aperte.

4) Formare atteggiamenti etici e sociali. L'apprendimento degli atteggiamenti etici e sociali può aiutare i giovani a comprendere la responsabilità delle proprie azioni e il loro impatto sulla società. Sottolineare l'importanza degli atteggiamenti etici nei confronti delle persone a rischio di esclusione sociale prepara gli studenti a fornire servizi sociali di alto livello.

5) Costruire un senso di scopo e di realizzazione personale. La partecipazione a progetti di imprenditoria sociale permette ai giovani di essere coinvolti concretamente in attività a beneficio degli altri e di impegnarsi in attività socialmente utili che portano cambiamenti positivi. Ciò contribuisce allo sviluppo personale e fornisce un senso di soddisfazione.

6) Consapevolezza e fiducia in sé stessi. Gli studenti comprendono meglio le proprie preferenze, interessi e capacità. L'esperienza pratica nell'imprenditoria sociale può insegnare loro a basare le decisioni professionali e di vita sulle proprie convinzioni e valori piuttosto che su aspettative o tendenze esterne.

7) Sensibilizzazione alle opportunità di carriera. Mostrando le varie attività dell'economia sociale, l'istruzione può aprire ai giovani un'ampia gamma di opportunità professionali. Aiuta gli individui a capire che, oltre a

essere un dipendente o un imprenditore tradizionale, possono perseguire attività in linea con le loro passioni e i loro valori.

8) Opportunità di applicare le conoscenze in modo pratico e di sviluppare abilità pratiche come la pianificazione, l'organizzazione del lavoro e la gestione delle risorse.

Caso studio

CENTRO PER L'IMPRENDITORIA SOCIALMENTE RESPONSABILE - CDOP

CDOP è un rifugio per idee "folli" che cambiano il mondo in meglio!

CDOP è stata fondata nell'agosto 2010 come associazione di cittadini con sede nel villaggio di Vrmdža, Sokobanja. L'organizzazione è guidata da Dragana Tomić Pilipović con un gruppo di esperti e volontari che hanno molti anni di esperienza e competenze comprovate in materia di imprenditorialità, gestione, sviluppo sostenibile, permacultura, ecologia, ecc. Il CDOP è stato creato con l'aspirazione e il desiderio di aiutare individui e organizzazioni a sviluppare i loro sogni e le loro potenzialità personali attraverso un'imprenditoria socialmente responsabile, facendo ciò che amano fare e migliorando così la qualità della vita nel loro ambiente. Nella loro visione, il Centro per l'Imprenditoria Socialmente Responsabile - CDOP è un incubatore per la creazione di idee socialmente responsabili che migliorano la qualità della vita. La sua missione consiste nel riconoscere le idee e gli individui socialmente responsabili, sostenendoli attivamente attraverso i suoi programmi educativi e di sviluppo, creando così un ambiente socialmente responsabile.

I loro obiettivi sono:

Promuovere l'educazione e la consapevolezza dell'imprenditorialità socialmente responsabile, attraverso workshop e formazioni con conoscenze e competenze pratiche in questo settore;

Rendere possibili nuove possibilità e opportunità di reddito per gli individui, incoraggiando soluzioni innovative, socialmente e ambientalmente responsabili per i bisogni della società;

Migliorare lo sviluppo della comunità locale e dell'ambiente socio-culturale promuovendo la partecipazione attiva nella società, la connessione e l'inclusione, fornendo spazio e ambiente attraverso il Rural HUB per lo scambio di ricerche, conoscenze, competenze e idee nell'area locale;

Promozione dello sviluppo sostenibile e tutela dell'ambiente.

I loro valori sono:

CAMBIAMENTO, lo sviluppo avviene attraverso il cambiamento costante e l'accettazione delle sfide. Credono che tutti possano cambiare e svilupparsi in meglio, migliorando così il proprio stile di vita e la propria attività.

CREAZIONE, piccoli miracoli creano grandi miracoli, "piccole" idee portano grandi cambiamenti - passo dopo passo. Sostengono idee socialmente responsabili che apportano valore aggiunto all'ambiente.

UNICITÀ, rispettano le differenze espresse attraverso l'unicità di ogni individuo perché questa porta la qualità e lo sviluppo. La incoraggiano perché solo così ognuno di noi potrà riconoscere il proprio valore personale e il potenziale che porta dentro di sé, per poterlo sviluppare, perfezionare e condividere con l'ambiente.

COMUNITÀ, cooperazione e sostegno reciproci, condivisione di idee e conoscenze con l'ambiente, possiamo tutti fare passi avanti verso i miracoli.

Nel CDOP credono che le conoscenze e il patrimonio urbano e rurale possano essere combinati in un funzionamento sostenibile, indipendentemente dal fatto che ci si trovi in città o in campagna. Per questo motivo lavorano costantemente per combinare le competenze e le conoscenze urbane con il patrimonio rurale locale, al fine di trovare soluzioni concrete per la conservazione della natura, che nella nostra pratica partono

innanzitutto dal singolo individuo, passando per la comunità più ampia fino all'amministrazione locale. I CDOP compiono uno sforzo particolare per incoraggiare lo sviluppo rurale attraverso il loro lavoro, in primo luogo il Rural HUB, rafforzando e rivitalizzando così i villaggi serbi. RURAL HUB è uno spazio di co-working e un complesso educativo situato in una proprietà nel villaggio di Vrmdža, che utilizza risorse locali, si preoccupa di preservare la tradizione e la natura e contribuisce a risolvere problemi sociali, in particolare ad aumentare il tenore di vita e a fermare l'emigrazione dalle campagne, soprattutto dei giovani. Le sue risorse sono state utilizzate da esperti e imprenditori sia nazionali che stranieri. Il CDOP destina le entrate generate al lavoro del Rural HUB e a progetti per il rafforzamento dei villaggi serbi e la sensibilizzazione sull'importanza dell'imprenditoria sociale a beneficio della società.

Autoriflessione

1. Le imprese dell'economia sociale sono destinate a generare profitti?

a. Sì.

b. No.

2. Indicare una delle caratteristiche fondamentali delle entità dell'economia sociale.

a. Elevata redditività.

b. Innovazione tecnologica.

c. Governance democratica.

d. Nessuna delle precedenti.

3. A quale forma di economia si possono attribuire valori sociali come l'umanità, la democrazia, la solidarietà, l'uguaglianza, l'empatia e la giustizia?

a. Economia tradizionale, orientata al profitto.

b. Economia dello Stato.

c. Economia sociale.

d. Nessuna di esse.

Attività

1. Attività autogestita

Ricerca di problemi sociali e conoscenza della comunità locale

Obiettivo: L'obiettivo di questa attività autogestita è rafforzare la comprensione dei problemi sociali e della vostra comunità locale, aumentare la consapevolezza sociale e sviluppare l'empatia come potenziale per iniziative sociali, innovazione e imprenditorialità.

Materiale necessario: quaderno, penna o matita, accesso a risorse online (articoli, video).

1. Effettuate una desk research e una ricerca sul campo sui diversi problemi sociali e sui gruppi emarginati della vostra comunità. Tracciate una mappa e scrivete le vostre osservazioni.
2. Ricerca della situazione attuale nel settore collegato ai problemi definiti, raccolta di informazioni sulle autorità legislative e locali responsabili di questi problemi.
3. Contatto con i gruppi target diretti come le persone bisognose e gli stakeholder locali come possibili collaboratori nella ricerca della soluzione.
4. Analizzare il problema definito da tutte le prospettive (gruppo target, stakeholder, autorità locali) e cercare di trovare una soluzione sotto forma di iniziativa o progetto sociale. Potete mettere in pratica le vostre competenze di economia sociale utilizzando la metodologia del Design Thinking.

L'obiettivo dell'attività/esercizio è quello di immergersi nel mondo dell'economia sociale partendo dall'inizio, definendo il problema, familiarizzando con la complessità della questione, prendendo in considerazione le diverse prospettive e i punti di vista dei vari attori e proponendo una soluzione.

2. Attività di collaborazione

Costruire un'azienda socialmente responsabile

Obiettivo: l'obiettivo di questa attività è quello di coinvolgere i partecipanti nello sviluppo di un'idea/progetto/iniziativa imprenditoriale che integri i valori e i principi dell'economia sociale, concentrandosi sulla creazione di un impatto sociale positivo insieme alla sostenibilità finanziaria.

Materiale necessario: Lavagna o lavagna a fogli mobili, pennarelli, carta e penne per ogni membro del gruppo.

1. Introduzione: spiegare brevemente il concetto di economia sociale e l'importanza di valori quali l'impatto sociale, la sostenibilità, le pratiche etiche e l'impegno degli stakeholder nelle imprese. Fornire esempi pratici di imprese o iniziative che incarnano i valori dell'economia sociale (mostrare ai partecipanti materiali video di esempi pratici di successo). Presentare i risultati dell'esercizio precedente e diagnosticare i problemi sociali della comunità locale.
2. Formazione dei gruppi: dividere gli studenti in piccoli gruppi di 3-5 membri per gruppo.
3. Brainstorming: incoraggiate ogni gruppo a fare un brainstorming di idee per un'attività o un progetto in linea con i valori dell'economia sociale. Invitateli a considerare i seguenti aspetti: a) problema sociale o ambientale che vogliono affrontare, b) pubblico target o beneficiari, c) modello di business (ad esempio, no-profit, impresa sociale, ONG, cooperativa) e d) potenziali fonti di finanziamento o entrate.
4. Sviluppo del concetto: chiedete a ogni gruppo di scegliere un'idea dalla sessione di brainstorming per svilupparla ulteriormente. Chiedete loro di creare una panoramica del concetto che includa: a) Missione e visione, b) Descrizione del problema sociale o ambientale che stanno affrontando, c) Soluzioni o interventi proposti, d) Impatto sociale previsto, e) Piano di sostenibilità (finanziario, ambientale, sociale) e f) Analisi degli stakeholder (identificare gli stakeholder chiave e i loro ruoli).
5. Preparazione della presentazione: dedicate del tempo a ciascun gruppo per preparare una breve presentazione basata sulla panoramica del concetto.
6. Presentazioni di gruppo: invitate ogni gruppo a presentare alla classe la propria idea o progetto imprenditoriale. Incoraggiate gli altri studenti a fare domande e a fornire feedback.
7. Riflessione e discussione: facilitare una discussione sulle idee presentate, concentrandosi sul modo in cui ogni concetto incarna i valori dell'economia sociale. Discutere le sfide e le opportunità dell'implementazione dei principi dell'economia sociale in scenari aziendali reali.
8. Conclusione: riassumete i punti chiave dell'esercizio, sottolineando l'importanza dell'imprenditorialità orientata ai valori nel creare un cambiamento sociale positivo.

Seguito:

Incoraggiare gli studenti a sviluppare ulteriormente le loro idee imprenditoriali al di fuori dell'esercizio, se sono appassionati di un particolare concetto. Fornite risorse o indicazioni su come trasformare le loro idee in piani attuabili, ad esempio mettendoli in contatto con mentori, programmi di sostegno all'imprenditoria o iniziative comunitarie pertinenti.

2.6 (Quiz)

1.

Qual è l'obiettivo principale di una mentalità di economia sociale?

a) Massimizzare la ricchezza degli azionisti

b) Creare un impatto sociale positivo

c) Competere aggressivamente per le quote di mercato

d) Plusvalenze finanziarie a breve termine.

2. Quale dei seguenti è un principio chiave dell'economia sociale?

a) Dare la priorità al profitto

b) Enfatizzare la cooperazione e la collaborazione

c) Ignorare le considerazioni etiche

d) Ridurre al minimo l'impatto sociale.

3. In un approccio orientato al valore, le aziende danno priorità agli interessi di:

a) Solo gli azionisti

b) Solo per i dipendenti

c) Tutti gli stakeholder, compresi i dipendenti, le comunità e l'ambiente.

d) Solo i regolatori governativi.

4. Che cosa significa l'espressione "primato dei valori sul guadagno" nel contesto dell'economia sociale?

a) Anteporre il guadagno finanziario ai valori etici

b) Privilegiare i valori etici e l'impatto sociale rispetto al guadagno puramente finanziario.

c) ignorare i valori e concentrarsi esclusivamente sul profitto

d) minimizzare l'impatto sociale per massimizzare i profitti

5. Quale delle seguenti NON è una caratteristica della mentalità dell'economia sociale?

a) Pensiero a lungo termine

b) Pratiche etiche

c) Concorrenza a tutti i costi

d) Collaborazione e cooperazione

6. In che modo l'approccio dell'economia sociale si differenzia dalla mentalità dell'economia tradizionale?

a) L'economia sociale privilegia l'impatto sociale, mentre l'economia tradizionale privilegia il profitto.

b) L'economia tradizionale enfatizza le pratiche etiche, mentre l'economia sociale si concentra sul guadagno finanziario.

c) Entrambi gli approcci danno la stessa priorità alla massimizzazione del profitto.

d) L'economia sociale non pone l'accento sulla sostenibilità ambientale.

7. Quali sono alcuni esempi di azioni orientate ai valori sul posto di lavoro che si allineano ai principi dell'economia sociale?

a) Pratiche di lavoro eque e trasparenza

b) Concorrenza aggressiva e misure di riduzione dei costi

c) Ignorare gli interessi degli stakeholder per ottenere vantaggi a breve termine.

d) Non conformità alle linee guida etiche

Perché il coinvolgimento degli stakeholder è importante in un approccio di economia sociale?

a) Aumenta la concorrenza tra gli stakeholder.

b) contribuisce a massimizzare i profitti per gli azionisti.

c) garantisce che vengano presi in considerazione i bisogni e gli interessi di tutte le parti interessate.

d) Riduce al minimo l'impatto sociale in cambio di un guadagno economico.

Risposte:

1. b) Creare un impatto sociale positivo

2. b) Enfatizzare la cooperazione e la collaborazione

3. c) Tutte le parti interessate, compresi i dipendenti, le comunità e l'ambiente.

4. b) Privilegiare i valori etici e l'impatto sociale rispetto al guadagno puramente finanziario.

5. c) Concorrenza a tutti i costi

6. a) L'economia sociale privilegia l'impatto sociale, mentre l'economia tradizionale privilegia il profitto.

7. a) Pratiche di lavoro eque e trasparenza

8. c) Garantisce che vengano presi in considerazione i bisogni e gli interessi di tutte le parti interessate.

Risorse Aggiuntive

Risorse aggiuntive che possono essere utilizzate dai partecipanti come materiale di supporto:

https://www.socialeconomy.eu.org/

https://www.socialeconomy.eu.org/podcast/

https://social-economy-gateway.ec.europa.eu/new-learning-modules-social-and-solidarity-economy-ilo-untfsse-2024-04-16_en

3. Conclusione/riassunto dei punti chiave del modulo

Il modulo spiega la distinzione tra economia tradizionale e sociale in termini di obiettivi, gestione, principi, valori, concetto, impatto, missione, ecc. Inoltre, pone l'accento sulla cooperazione con le comunità locali, gli stakeholder e i gruppi target. L'obiettivo di questo modulo, incentrato sui valori e sui principi dell'economia sociale, è quello di fornire ai partecipanti una comprensione completa di come questi concetti possano essere applicati in contesti aziendali e organizzativi.

Obiettivi di apprendimento:

- Comprendere il concetto di economia sociale definendo l'economia sociale e la sua importanza nelle pratiche commerciali contemporanee e distinguere tra economia sociale e modelli economici tradizionali.
- Identificare i valori e i principi fondamentali che stanno alla base dell'economia sociale, tra cui l'impatto sociale, la sostenibilità, le pratiche etiche e il coinvolgimento degli stakeholder.
- Esplorare l'impatto sociale e le pratiche commerciali etiche attraverso l'esame dei modi in cui le imprese possono creare un impatto sociale e ambientale positivo e la comprensione del significato del processo decisionale etico e della responsabilità sociale delle imprese.
- Analizzare il coinvolgimento e la collaborazione degli stakeholder, imparando a identificare e coinvolgere i principali stakeholder, tra cui dipendenti, clienti, comunità e investitori, ed esplorare le strategie per promuovere la cooperazione e la collaborazione tra i diversi gruppi di stakeholder.
- Sviluppare il pensiero strategico a lungo termine sottolineando l'importanza della pianificazione e del pensiero a lungo termine per raggiungere un successo aziendale sostenibile ed esplorando strumenti e quadri per la pianificazione strategica che si allineano con i valori dell'economia sociale.
- Creare modelli di business orientati al valore attraverso lo sviluppo di competenze per la progettazione di modelli di business che diano priorità ai valori sociali e ambientali insieme ai risultati finanziari ed esplorare esempi di imprese orientate al valore e imprese sociali di successo.
- Superare le sfide e gli ostacoli attraverso l'identificazione delle sfide e degli ostacoli comuni all'attuazione dei principi dell'economia sociale nelle imprese e lo sviluppo di strategie per affrontare e superare efficacemente tali sfide.

Panoramica dei contenuti:

- Spiegazione dei valori, dei principi e degli obiettivi dell'economia sociale come introduzione teorica al tema.

- Osservazioni sul perché dell'economia sociale, sul suo concetto e sul suo ruolo, significativo e necessario nell'economia e nella società moderna.
- Analisi delle differenze pratiche tra economia tradizionale e sociale in termini di valori, principi e obiettivi.
- Spiegazione del modello di business dell'economia sociale, dell'approccio al mercato, della generazione di reddito e della ridistribuzione dei profitti.
- Spiegazione di quali valori, competenze e caratteristiche si possono insegnare/praticare/apprendere nell'ambito dell'economia sociale e perché questo concetto è importante per uno sviluppo personale completo.
- Presentazione del Centro per l'imprenditoria socialmente responsabile, sotto forma di caso studio, come esempio pratico di successo di impresa sociale al servizio dell'educazione, dell'hub di idee, della creazione di progetti e iniziative e dell'infrastruttura di supporto per lo sviluppo dell'imprenditoria sociale.

4. References

European Network of Cities and Regions for the Social Economy - https://www.revesnetwork.eu/

Social Economy Europe - https://www.socialeconomy.eu.org/

Social entrepreneurship key activity: How to use and create key activities for social entrepreneurship - https://fastercapital.com/content/Social-entrepreneurship-key-activity--How-to-use-and-create-key-activities-for-social-entrepreneurship.html#Understanding-Key-Activities-in-Social-Entrepreneurship

Modulo 2: La SE e le disuguaglianze

1. Introduzione

La disuguaglianza è una delle maggiori sfide che il mondo di oggi deve affrontare. Questo modulo è stato concepito per fornire ai partecipanti conoscenze sulle origini delle disuguaglianze, sul loro impatto sugli individui, sulla società e sulla dimensione globale delle disuguaglianze. Nell'ambito di questo modulo vorremmo incoraggiare i giovani a riflettere su come la disuguaglianza sia diventata un problema così diffuso nella società, dove pochi eletti hanno la maggior parte delle risorse mentre la maggior parte delle persone ha molto poco? E invitarli a discutere: c'è qualcosa che si può fare con questa situazione? C'è qualcosa che ognuno di noi potrebbe fare?

Obiettivi specifici di apprendimento

In particolare, attraverso questo modulo i partecipanti potranno:

- Definire i termini chiave relativi alle disuguaglianze, tra cui la discriminazione sistemica, le disparità economiche e l'esclusione sociale.

- Comprendere l'impatto delle disuguaglianze sugli individui e sulla comunità locale. Comprendere la dimensione globale delle disuguaglianze.
- Identificare esempi di sfide legate alle disuguaglianze all'interno del vicinato, delle comunità locali e di altre strutture che possono essere affrontate attraverso strategie per favorire la collaborazione, il dialogo costruttivo e il mantenimento della professionalità durante le discussioni più impegnative.
- Comprendere il tributo emotivo delle disuguaglianze sugli individui e sui gruppi, comprese le esperienze di emarginazione, disillusione e ansia.
- Conoscere il ruolo delle imprese sociali, delle cooperative e dei sindacati nel contrastare le disuguaglianze;
- Riconoscere e gestire le emozioni e gli atteggiamenti nel contesto delle disuguaglianze e attuare misure che favoriscano l'inclusione e l'uguaglianza.

Abilità che possono essere sviluppate durante questa sessione:

- competenze comunicative
- lavoro di squadra
- negoziazione
- processo decisionale
- intelligenza emotiva
- risoluzione dei problemi
- empatia

1.2 Durata: 4 ore

Ci vorranno circa 4 ore per analizzare tutto il materiale e completare tutti gli esercizi. Tuttavia, a volte potrete saltare qualche filmato o attività. D'altra parte, alla fine del modulo troverete le Risorse aggiuntive: giochi interessanti, link ad articoli interessanti o podcast. Se avete un po' di tempo in più, sentitevi liberi di esplorarle.

1.3 Metodi e mezzi suggeriti

In questo modulo incontrerete numerosi metodi di apprendimento. Alcuni di essi sono disponibili per l'apprendimento singolo, mentre altri possono essere eseguiti solo in collaborazione con altri. Vi consigliamo vivamente di invitare i vostri amici, colleghi o studenti all'apprendimento collaborativo. Collaborare è meglio!

Di seguito sono riportati alcuni esempi di metodi di apprendimento:

- Conferenza
- Discussione aperta

- Attività di collaborazione: casi studio, giochi di ruolo, compiti di squadra, scenari interattivi.
- Materiali/mezzi digitali: presentazione, agenda, materiale di lettura, video YouTube.
- Materiali/mezzi analogici: spazio, carta, matite, lavagna, pennarelli.
- Giochi

2. Contenuto

2.1 Introduzione

Abbiamo deciso di suddividere questo modulo in tre sotto moduli. Nel primo modulo imparerete a familiarizzare con il termine disuguaglianze. Imparerete anche a conoscere i diversi tipi di disuguaglianze che si possono riscontrare in una società moderna. Nella seconda parte avrete l'opportunità di discutere le diverse dimensioni delle disuguaglianze e di riflettere sul loro impatto sugli individui, sulla comunità locale e sulla società globale. Infine, imparerete a conoscere i diversi modi di contrastare le disuguaglianze, tra cui le cooperative e i sindacati.

2.2 Parte teorica

2.2.1. Disuguaglianze: ragioni

Basta guardarsi intorno per capire che non tutti viviamo nelle case dei nostri sogni e non tutti lavoriamo solo per piacere (anzi, probabilmente intorno a noi ci sono persone che non hanno né casa né lavoro). Non tutti possono andare in vacanza, studiare nell'università dei loro sogni o avere l'aiuto di uno specialista quando ne hanno bisogno. Chiamiamo questo fenomeno disuguaglianza sociale.

Definizione: Le disuguaglianze sociali sono disparità di opportunità, risorse e privilegi tra individui o gruppi all'interno di una società. Possono manifestarsi in varie forme, tra cui:

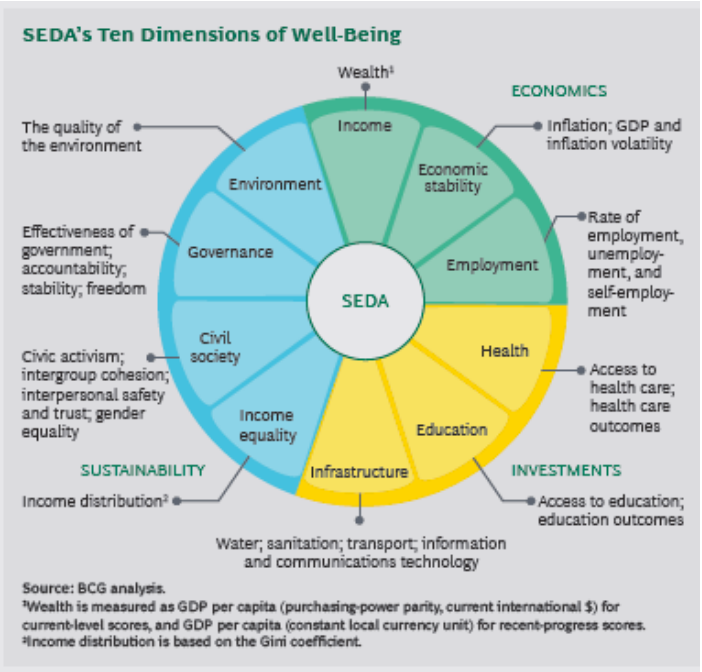
- **Disuguaglianza economica**: Differenze di reddito, ricchezza e accesso a risorse come l'istruzione, l'assistenza sanitaria e l'alloggio.
- **Disuguaglianza educativa**: Disparità nell'accesso a un'istruzione di qualità, alle risorse e alle opportunità educative.
- **Disuguaglianza nell'assistenza sanitaria**: Differenze nell'accesso ai servizi sanitari in base a fattori quali il reddito, la razza, l'etnia, il sesso e la geografia.
- **Disuguaglianza razziale ed etnica**: Discriminazione e disparità di opportunità, trattamento e risultati in base alla razza o all'etnia. Le minoranze etniche e razziali devono affrontare maggiori disuguaglianze: redditi più bassi, opportunità di istruzione limitate e accesso ridotto all'assistenza sanitaria.

- **Disuguaglianza di genere**: Differenze di opportunità e trattamento in base al genere, comprese le disparità di retribuzione, rappresentanza e accesso alle risorse. Il divario retributivo di genere e l'effetto glass ceiling contribuiscono alla disuguaglianza sociale; le donne, i non eterosessuali e i non cisgender guadagnano meno e hanno minori opportunità di avanzamento. Subiscono discriminazioni e molestie a causa del loro genere e/o della loro espressione di genere.
- **Mobilità sociale**: Differenze nella capacità di individui o gruppi di salire o scendere nella scala sociale, in base a fattori quali il reddito, l'istruzione e il background sociale.
- **Disuguaglianza abitativa**: Disparità nell'accesso ad alloggi economici, sicuri e adeguati, nonché pratiche discriminatorie nei mercati immobiliari.

Guardate un breve video che spiega cosa sono le disuguaglianze sociali:

Ecco il link: https://www.youtube.com/watch?v=6DlQq2xLw_0

Le disuguaglianze possono dipendere da molti fattori, come si può vedere nel grafico qui sotto.



➔ Da dove nascono le disuguaglianze sociali?

Ci sono molti indizi che indicano che la disuguaglianza ci accompagna fin dall'inizio della civiltà. Da quando si sono sviluppati l'agricoltura e l'allevamento, le persone hanno prodotto più beni e hanno iniziato a dividerli in modi diversi.

Nel corso dei secoli le disuguaglianze sociali sono nate da una complessa interazione di fattori storici, economici, politici e sociali. Ecco alcuni dei fattori chiave che contribuiscono all'esistenza delle disuguaglianze sociali:

- **Fattori storici**: Molte disuguaglianze sociali affondano le loro radici in ingiustizie storiche come la colonizzazione, la schiavitù e la discriminazione. Eventi e politiche storiche hanno portato all'emarginazione e all'oppressione di alcuni gruppi, creando disparità durature in termini di ricchezza, potere e opportunità.

- **Fattori economici**: I sistemi economici come il capitalismo possono esacerbare le disuguaglianze sociali concentrando ricchezza e potere nelle mani di pochi. La disuguaglianza economica spesso deriva da un accesso diseguale alle risorse, alle opportunità e all'occupazione, nonché da disparità nei salari e nei benefici.

- **Fattori politici**: Le decisioni politiche, le politiche e le istituzioni possono perpetuare o attenuare le disuguaglianze sociali. Ad esempio, leggi e politiche discriminatorie, così come la disparità di accesso al potere politico e alla rappresentanza, possono contribuire all'emarginazione di alcuni gruppi.

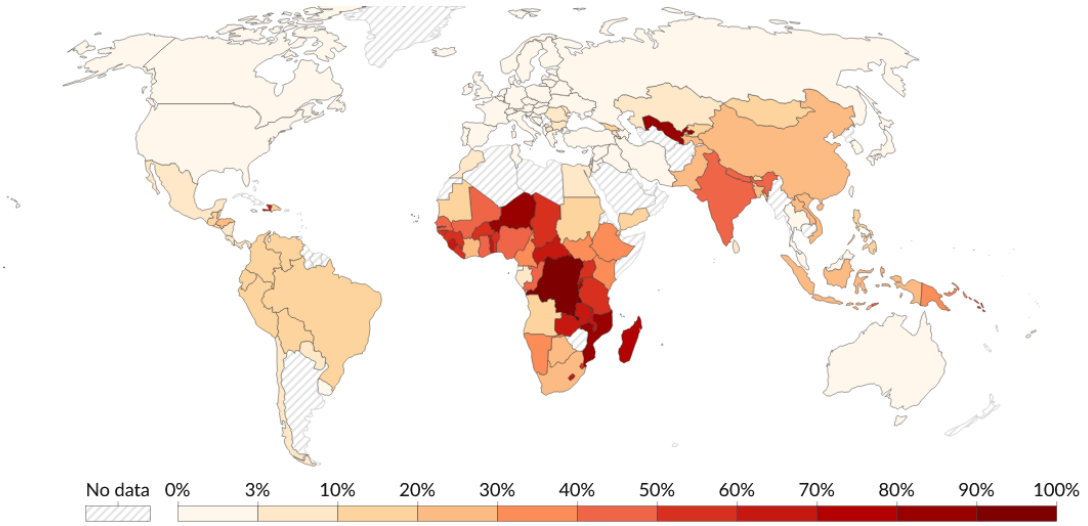
- **Fattori sociali**: Norme sociali, atteggiamenti e stereotipi possono rafforzare e perpetuare le disuguaglianze sociali. La discriminazione, i pregiudizi e i preconcetti basati su fattori come la razza,

l'etnia, il sesso, l'orientamento sessuale e lo status socioeconomico possono limitare le opportunità e l'accesso alle risorse per alcuni gruppi.

- **Globalizzazione**: I processi e i sistemi economici globali possono esacerbare le disuguaglianze sociali favorendo alcuni Paesi, regioni, industrie e individui rispetto ad altri. La globalizzazione può portare allo sfruttamento dei lavoratori, al degrado ambientale e alla concentrazione di ricchezza e potere nelle mani di multinazionali e individui facoltosi.
- **Fattori educativi**: Le disparità nell'accesso a un'istruzione di qualità, alle risorse educative e alle opportunità di avanzamento possono perpetuare le disuguaglianze sociali limitando la capacità degli individui di acquisire le competenze e le conoscenze necessarie per avere successo nella forza lavoro.
- **Fattori sanitari**: Le differenze nell'accesso ai servizi sanitari, nella qualità delle cure e nei risultati sanitari possono contribuire alle disuguaglianze sociali, perpetuando le disparità di salute e benessere basate su fattori quali il reddito, la razza, l'etnia, il genere e la geografia.

Per saperne di più:

- Fate un breve quiz online sulle risorse globali:
- Guardate una mappa interattiva online dove potete verificare quante persone vivono in condizioni di estrema povertà (definita come una vita al di sotto della soglia di povertà internazionale di 2,15 dollari al giorno). Considerate che questi dati sono adeguati all'inflazione e per le differenze nel costo della vita tra i vari Paesi. È inoltre possibile verificare come la situazione sia cambiata negli ultimi decenni.



- Partecipate a un quiz online sull'uguaglianza di genere

- Sapevate che le disuguaglianze educative possono ridurre l'aspettativa di vita? Guardate un video a riguardo: https://www.youtube.com/watch?v=YKhMhvK3PnI

➔ Che cos'è la struttura delle classi sociali e la mobilità sociale?

Riflessione personale: Conoscete il proverbio "From rags to riches"? Si riferisce all'idea di "American Dream" gli americani tradizionalmente pensavano che il sogno americano si basasse sul successo, la fama e la ricchezza grazie al duro lavoro e alla determinazione. Siete d'accordo con questa affermazione? Perché? Perché no?

Questo capitolo non intende scoraggiarvi a lavorare (niente del genere!), ma darvi una visione più ampia di una cosa chiamata mobilità sociale.

Nelle società occidentali possiamo osservare distinzioni di classe basate su ricchezza, lavoro e reddito:

- **Classe inferiore**: persone impegnate in lavori manuali o poco remunerativi.
- **Classe media**: professionisti e individui con un lavoro meglio retribuito.
- **Classe superiore**: ricchi uomini d'affari, dirigenti d'industria e individui con un significativo patrimonio familiare.

Mobilità sociale significa salire o scendere nella gerarchia sociale, cioè passare a una classe sociale superiore o a una classe sociale inferiore. Di solito è difficile, e a volte persino impossibile, a causa di molti fattori che avete appreso all'inizio di questo corso. Nel corso degli anni ci sono sempre più ostacoli da affrontare per realizzare i propri sogni e passare a una classe superiore. È sempre più difficile superare questi ostacoli da soli.

Attività n. 1.

Siete lettori? O forse siete appassionati di cinema? Potreste essere interessati a Hillbilly Elegy - un libro e un film basato sullo stesso. L'autore descrive la sua educazione e il suo background familiare mentre cresceva nella città di Middletown, in Ohio. Scrive di una storia familiare di povertà e di lavori fisici e poco remunerativi che nel frattempo sono scomparsi o peggiorati nelle loro garanzie, e confronta questa vita con la sua prospettiva dopo averla abbandonata. Ha avuto successo, ma è anche consapevole di quanto sia stato fortunato e di quanto pochi dei suoi colleghi abbiano avuto la possibilità di sfruttare la stessa opportunità.

➔ Che cos'è il privilegio sociale?

Il privilegio sociale si riferisce ai vantaggi, ai benefici e al potere non meritati che gli individui ricevono esclusivamente in base alla loro appartenenza a un particolare gruppo sociale. Questi vantaggi possono includere l'accesso a migliori opportunità, trattamenti e risorse, semplicemente a causa della razza, del sesso, dell'orientamento sessuale, dello status socioeconomico, delle capacità o di altre caratteristiche. Il privilegio è

spesso invisibile a chi lo possiede, in quanto è l'assenza di barriere o discriminazioni che altri potrebbero dover affrontare.

Per esempio, in molte società, nascere in una famiglia benestante conferisce agli individui un privilegio sociale, tra cui l'accesso a un'istruzione, a un'assistenza sanitaria e a opportunità migliori. Allo stesso modo, nascere in un gruppo razziale o etnico dominante in una società può fornire privilegi inaccessibili ai gruppi minoritari.

La comprensione del privilegio sociale è importante perché aiuta a riconoscere i modi in cui la società avvantaggia alcuni gruppi rispetto ad altri e incoraggia gli individui a lavorare per una società più equa e giusta.

Auto-riflessione: Vi considerereste tra le persone socialmente privilegiate? Perché? Perché no? Se volete, potete discuterne con i vostri amici.

2.2.2 Disuguaglianza sociale: impatto

Siete già consapevoli che non abbiamo lo stesso accesso alle risorse desiderate e non abbiamo le stesse opportunità. Ci si può chiedere: cosa c'è di male? E dire che le carenze possono motivare le persone a lavorare di più e a impegnarsi di più per avere successo. Il punto è che non è un lavoro necessario.

Attività n. 1.

Giocate al gioco SPENT e scoprite quanto sia difficile avere successo solo con il duro lavoro. Ecco il link: https://playspent.org/ Discutete con la vostra famiglia/colleghi: avete vinto? È stato facile vincere? Perché? Perché no?

Gli economisti concordano sul fatto che la disuguaglianza ha più lati negativi che positivi. Di seguito troverete alcuni esempi degli effetti negativi della disuguaglianza.

Impatto per l'individuo: aspettativa di vita più breve, accesso limitato ai servizi di base come: assistenza sanitaria, istruzione, acqua, servizi igienici, mancanza di accesso alla giustizia, limitazione dei diritti umani attraverso discriminazioni e abusi; povertà.

Impatto sulla società: instabilità economica, minore mobilità sociale, aumento dei reati contro la proprietà e della violenza, rallentamento dello sviluppo locale, criminalità, aumento delle spese sociali, aumento del livello di mortalità infantile, basso livello di felicità, rottura della fiducia, della solidarietà e della coesione sociale, riduzione della volontà delle persone di agire per il bene comune, bassa mobilità sociale.

E c'è di più: le disuguaglianze hanno anche dimensioni globali. È facile osservare che la ricchezza non è distribuita in modo uniforme in tutto il mondo. Pertanto, alcuni fenomeni negativi come la crisi migratoria, l'erosione della coesione sociale, la polarizzazione politica e la minore crescita economica possono essere collegati alle disuguaglianze sociali.

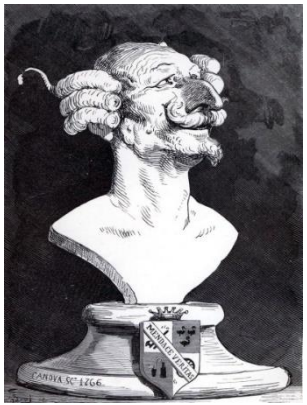
Lo strumento utilizzato per misurare le disuguaglianze è l'indice di Gini. Guardate il grafico qui sotto per capire come funziona.

Auto-riflessione: Nel 2024, la Danimarca avrà il livello di disuguaglianza più basso, pari a 0,24 (molto simile a quello degli altri Paesi scandinavi), e la Namibia quello più alto, pari a 0,74 (l'indice di Gini per il mondo intero, basato sul confronto dei redditi di tutti gli abitanti, è pari a 0,70). (L'indice di Gini per il mondo intero, basato sul confronto dei redditi di tutti i suoi abitanti, è di 0,70). Cosa dicono - secondo voi - questi numeri sul mondo moderno?

Attività n. 2.

Fate un gioco: a volte alcuni dicono in merito ai migranti: "Perché non possono iniziare a lavorare a casa loro?". Provate a scoprirlo e a gestire una fattoria nel terzo mondo. Un gioco è disponibile qui: https://3rdworldfarmer.org/

La riduzione delle disuguaglianze è uno dei 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile annunciati dalle Nazioni Unite nel 2015. Si tratta di una chiamata all'azione per porre fine alla povertà e alle disuguaglianze, proteggere il pianeta e garantire che tutte le persone godano di salute, giustizia e prosperità.



2.2.3. Disuguaglianze: Soluzioni

Conoscete la storia del Barone di Munchhausen? Era un soldato tedesco, un avventuriero e un avventuroso. Il barone Munchhausen visse la sua avventura più famosa durante la guerra russo-turca. In quell'occasione, durante una delle schermaglie, rischiando la vita, si lanciò all'inseguimento dei turchi in fuga. A un certo punto si accorse che si stava avvicinando a una brughiera. All'ultimo momento riuscì a far girare il cavallo per prendere una rincorsa maggiore. Purtroppo non riuscì a ripianare il pantano. Lui e il suo cavallo caddero vicino all'altra sponda e sprofondarono nel fango fino al collo. Tuttavia, non si scompose nemmeno per un attimo. Con le sue ultime forze, allungò il braccio verso l'alto. Il Barone di Munchausen si tira fuori dal pantano con i propri capelli. Afferrò saldamente la treccia dei suoi capelli e si tirò fuori dal pantano insieme al suo cavallo, che strinse forte con le ginocchia.

Nella maggior parte dei casi, le persone che sperimentano le disuguaglianze si trovano nella situazione del barone di Munchhausen: la società si aspetta che si tirino fuori da sole dal pantano della povertà. Di solito non è possibile. Le disuguaglianze sono un problema complesso e per risolverlo è necessario un aiuto dall'esterno.

In passato, catastrofi come guerre, rivoluzioni o epidemie sono state spesso responsabili della riduzione delle disuguaglianze. Non è certo questa la soluzione che ci aspetteremmo per noi stessi o per i nostri cari. Anche lo Stato può avere un ruolo da svolgere: le politiche che persegue (tasse basse o alte, accesso pagato o non pagato a servizi come l'istruzione o l'assistenza sanitaria) possono avere l'effetto di ridurre o aumentare la disuguaglianza. E c'è qualcosa che possiamo fare da soli?

Velo di Ignoranza

Il velo di ignoranza è un esperimento di pensiero basato sull'idea che se dovessimo creare una società equa da zero, dovremmo farlo da dietro un "velo di ignoranza", cioè senza sapere quale posizione occuperemmo in quella società. L'autore di questa idea, John Rawls, sostiene che se non sapessimo se saremo ricchi o poveri, uomini o donne, talentuosi o meno, progetteremmo una società equa per tutti. Questo esperimento di pensiero porta ai due principi di giustizia di Rawls:

Il principio dell'uguaglianza delle libertà di base: ogni persona dovrebbe avere un uguale diritto alle libertà di base più ampie, compatibili con libertà simili per gli altri.

Il principio della differenza: le disuguaglianze sociali ed economiche dovrebbero essere organizzate in modo da essere entrambe:

- a maggior beneficio delle persone meno avvantaggiate (principio della differenza)
- a posizioni e uffici aperti a tutti, in condizioni di equa parità di opportunità.

In sostanza, Rawls sostiene che le **disuguaglianze sociali ed economiche sono accettabili solo se vanno a beneficio dei membri meno avvantaggiati della società e sono collegate a posizioni aperte a tutti in condizioni di equa parità di opportunità**.

Il video seguente illustra in modo dettagliato questa idea:
https://www.youtube.com/watch?v=_KefNcPFUDo

Movimento cooperativo

È stato dimostrato che, concentrandosi su una distribuzione equa, le cooperative possono contribuire a ridurre le disparità di reddito e di ricchezza all'interno delle loro comunità. Come è possibile? La regola principale di tutte le cooperative è che ogni socio è uguale e ha lo stesso diritto di voto. Inoltre, le cooperative hanno un'altra regola importante: l'individuo è più importante del guadagno. Sempre.

Sembra impossibile? Ecco un esempio che può confermare che non si tratta solo di chiacchiere. Alla fine del XIX secolo, quando le prime cooperative hanno iniziato a operare, in tutti i Paesi europei le donne non avevano il diritto di voto. Allo stesso tempo, potevano essere membri a tutti gli effetti delle cooperative, con il diritto di voto e di decidere come si sarebbe sviluppata la loro cooperativa.

Le prime cooperative sono nate in risposta alle crescenti disuguaglianze sociali, all'accesso limitato ai beni desiderati (come il cibo o la casa) e alla povertà diffusa. Le persone si sono rese conto che unendo le forze avrebbero avuto maggiori possibilità di uscire dalla povertà. Vi ricorda qualcosa?

Oggi ci sono 3 milioni di cooperative in tutto il mondo; insieme, danno lavoro a 280 milioni di persone, pari al 10% della popolazione mondiale occupata. Esistono diversi tipi di cooperative: di consumo, di produzione, di lavoro, di abitazione, finanziarie o studentesche. Vale la pena di dedicare un po' di attenzione alle cooperative sociali, il cui obiettivo è sostenere le persone che lottano contro alcuni svantaggi sociali.

Sapevate che una delle cooperative più famose è il Football Club Barcelona? È un'associazione sportiva cooperativa che conta più di 175.000 soci, tutti con voce in capitolo nel decidere la direzione e il futuro del club.

Sindacati sul posto di lavoro

L'esperienza cooperativa ci insegna che se siamo più deboli e più poveri, il modo più efficace di agire è quello di cooperare per raggiungere un obiettivo comune. Questo ci permette di negoziare con chi è più forte di noi e di rappresentare gli interessi dei gruppi più deboli. Questo è il principio centrale dei sindacati sul posto di lavoro.

Auto-riflessione: considerate se le grandi aziende sono disposte ad avere un sindacato sul posto di lavoro nel loro consiglio di amministrazione? Perché? Perché no? Scegliete una grande azienda che conoscete e cercate di trovare in Internet informazioni sul suo atteggiamento nei confronti del sindacato sul posto di lavoro. Discutete le vostre conclusioni con altri.

Alcuni esperti sostengono che il ruolo dei sindacati sul posto di lavoro è quello di prevenire le disuguaglianze, mentre le altre soluzioni, come quelle finanziarie attuate dai Paesi, sono il modo possibile per ridurle. Vedete la differenza tra queste due soluzioni? Siete d'accordo con questa opinione? Perché? Perché no?

Lo sapevate che uno dei sindacati più efficaci della storia è stato il sindacato polacco Solidarność? Il sindacato ha svolto un ruolo centrale nella fine del regime comunista in Polonia. Nel suo momento migliore, nel settembre 1981, il sindacato ha raggiunto i 10 milioni di iscritti, che rappresentano un terzo della popolazione in età lavorativa del Paese.

2.3 Caso studio

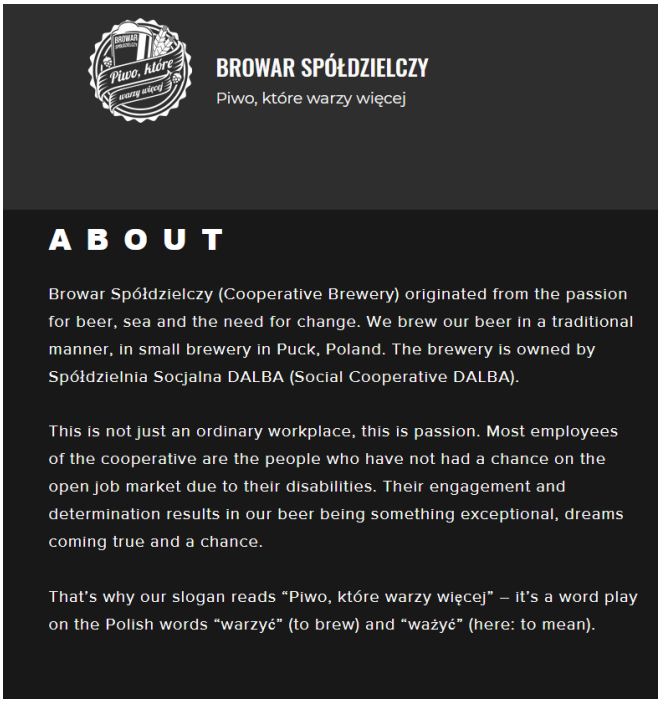
Leggete il breve caso di studio sul birrificio Cooperative e poi provate a rispondere alle domande:

1) cosa distingue questa azienda?

2) qual è la sua attività principale?

3) chi supporta?

Riflettete: il birrificio cooperativo contribuisce a ridurre le disuguaglianze nella sua area e in che modo?

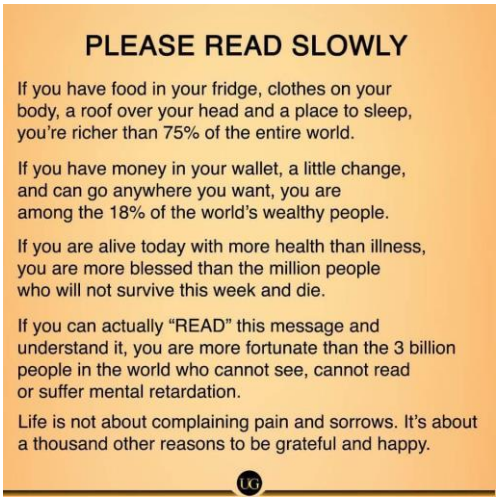


1. Fonte: https://en.browarspoldzielczy.com/o-nas

Attività

2.5.1 Attività individuali

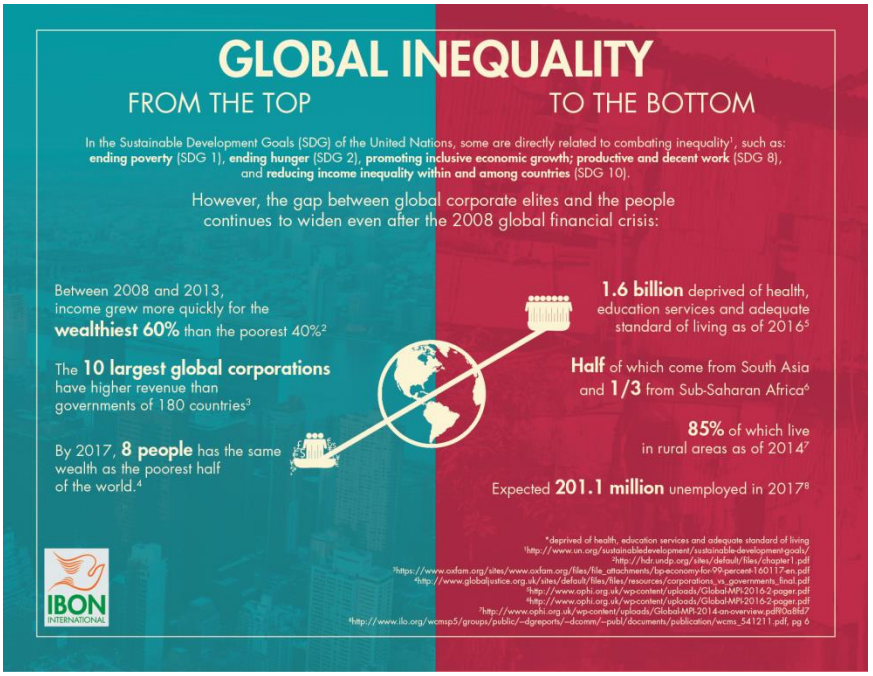
Guardate il grafico qui sotto. È noto come " Please read it slowly ".



Avete già visto questa frase? È in circolazione da oltre un decennio e continua a essere condivisa sui social media. L'origine di questo testo è incerta, è stato attribuito a diversi autori e, francamente, non possiamo nemmeno essere sicuri che i numeri e le percentuali citati siano basati su fonti affidabili... Ma comunque, la citazione prevede le nostre lotte quotidiane, non è vero?

Vi vengono in mente altre condizioni, caratteristiche o fatti che vi spingono a considerarvi fortunati o privilegiati? Fate un elenco.

Ora date un'occhiata ad alcuni numeri e grafici reali, basati su dati concreti, che illustrano le disuguaglianze globali di cui raramente ci rendiamo conto. Se trovate qualcosa di nuovo, aggiungetelo alla vostra lista.



Quali dei privilegi elencati sono più importanti per voi?

A quale di questi sareste pronti a rinunciare per primo se doveste farlo?

2.5.2 Attività di collaborazione

Guardate il video qui sotto. Illustra un esperimento sociale in cui le persone sono state ispirate a riconoscere i propri privilegi e i propri svantaggi e a riflettere sull'impatto che questi hanno avuto sulla loro vita. Il concetto è diventato piuttosto popolare, quindi forse ne avete già sentito parlare. Anche se ne avete sentito parlare, vi invitiamo comunque a guardarlo con molta attenzione.

Ecco il link: https://www.youtube.com/watch?v=hD5f8GuNuGQ

Discussione (in gruppi di 3-4 partecipanti)

1. Sceglieresteste le stesse domande per fare un esperimento simile nel vostro gruppo? Perché?
2. Quali altre domande sceglieresteste per illustrare le disuguaglianze più significative nella vostra società/scuola?
3. Confrontate le vostre conclusioni con quelle di altri gruppi.

4. **Discutete**: c'è qualcosa che potete fare nella vostra scuola/organizzazione/lavoro per ridurre il livello di disuguaglianze?

2.6 Quiz

1. Cosa rappresenta l'indice di Gini?

- aspettativa di vita
- ricchezza della società
- accesso a Internet
- **disuguaglianza di reddito**

2. Chi è l'autore dell'esperimento di pensiero "Veil of ignorance"

- Immanuel Kant
- **John Rawls**
- Hannah Arendt
- Betty Friedman

3. **Quale non è una forma di privilegio sociale:**

- essere liberi da disabilità
- avere una laurea
- **parlare con un accento straniero o regionale**
- essere alti, apparire fisicamente in forma

4. In quali secoli le prime cooperative hanno iniziato le loro attività:

- XVIII
- **XIX**
- XX
- XXI

5. Qual è lo scopo dell'attività sindacale:

- **rappresentare e difendere i diritti e gli interessi professionali e sociali dei lavoratori.**
- educare i lavoratori alla missione e alla visione dell'azienda
- supportare il consiglio di amministrazione nella gestione dell'azienda
- realizzare un profitto aggiuntivo per l'azienda

2.7 Risorse aggiuntive

1. **Gioca!** Freerice è un gioco educativo che aiuta a diventare più intelligenti e a fare la differenza per le persone di tutto il mondo. Per ogni domanda a cui si risponde correttamente si raccolgono 10 chicchi di riso per il the World Food Programme (WFP) per sostenere il suo lavoro che salva e cambia vite in tutto il mondo. Ecco il link: https://freerice.com/

2. Volete saperne di più sulle disuguaglianze? Consulta il corso avanzato sulle disuguaglianze sociali disponibile nell'Accademia Khan - https://pl.khanacademy.org/test-prep/mcat/social-inequality.

3. **Oltre la passeggiata privilegiata**. Se siete facilitatori esperti o siete membri di un gruppo di spazio sicuro, potete provare a sperimentare questo esercizio da soli. Ecco alcuni materiali utili: https://www.learningforjustice.org/magazine/beyond-the-privilege-walk o https://peacelearner.org/2016/03/14/privilege-walk-lesson-plan/

4. Come cambiano il mondo le cooperative? Leggete il caso di studio sulla cooperativa femminile del Mali: https://borgenproject.org/empowering-women-farmers-in-mali/

Conclusione

Guardate questa breve animazione:

https://www.youtube.com/watch?v=sGt3figvnfU

Siete d'accordo con le dichiarazioni finali? Ritenete che sia importante cambiare qualcosa al riguardo? Ci auguriamo che la risposta sia "SÌ".

Grazie per l'attenzione!

4. References

- Rapporto mondiale sulle disuguaglianze 2020 disponibile: https://wir2022.wid.world/ (18.05.2024 r.)
- World Inequality Database, disponibile: https://wid.world/ (18.05.2024)
- World Inequality Lab, disponibile: https://inequalitylab.world/en/ (11.05.2024)
- Disuguaglianza Inc. Rapporto della Fondazione Oxfam, disponibile: https://www.oxfam.org/en/research/inequality-inc (11.05.2024)
- Le cooperative nello sviluppo sociale: 2023, Rapporto delle Nazioni Unite, disponibile su https://social.desa.un.org/publications/cooperatives-in-social-development-2023-report (20.05.2024).

Modulo 3: La SE e lo sviluppo locale

1. Introduzione

Questo modulo è pensato per fornire ai partecipanti conoscenze e prepararli a un'ampia gamma di opportunità di lavoro e formazione. In particolare, attraverso questo modulo, i partecipanti approfondiranno i termini chiave relativi allo sviluppo locale, come l'impegno della comunità, le iniziative ordinarie e la crescita sostenibile. Esploreranno l'impatto delle politiche economiche e delle iniziative comunitarie sullo sviluppo locale e sulla coesione sociale, riconoscendo gli ostacoli alla partecipazione inclusiva e le strategie per superarli. Inoltre, i partecipanti esploreranno il ruolo cruciale delle imprese sociali e delle organizzazioni basate sulla comunità nel promuovere lo sviluppo locale e affrontare le disuguaglianze sociali. Identificheranno le strategie per promuovere la collaborazione e la cooperazione tra i diversi stakeholder nei progetti di sviluppo locale, sottolineando l'importanza della sostenibilità ambientale e della responsabilità sociale. Al termine di questo modulo, i partecipanti non solo acquisiranno consapevolezza delle sfide e delle opportunità socio-economiche che le comunità locali devono affrontare, ma acquisiranno anche le competenze necessarie per progettare strategie inclusive per lo sviluppo sostenibile.

1.1 Obiettivi specifici di apprendimento

- Definire i termini chiave relativi all'economia sociale e allo sviluppo locale, come l'impegno della comunità, le iniziative ordinarie e la crescita sostenibile.
- Comprendere l'impatto delle politiche economiche e delle iniziative comunitarie sullo sviluppo locale e sulla coesione sociale.
- Riconoscere gli ostacoli alla partecipazione inclusiva agli sforzi di sviluppo locale e le strategie per superarli.
- Comprendere il ruolo delle imprese sociali e delle organizzazioni a base comunitaria nel promuovere lo sviluppo locale e affrontare le disuguaglianze sociali.
- Identificare le strategie per promuovere la collaborazione e la cooperazione tra i diversi soggetti interessati nei progetti di sviluppo locale.
- Comprendere l'importanza della sostenibilità ambientale e della responsabilità sociale nelle iniziative di sviluppo locale.
- Acquisire consapevolezza delle sfide e delle opportunità socio-economiche che le comunità locali devono affrontare e di come progettare strategie inclusive per lo sviluppo sostenibile.

1.2 Durata: 4 ore

1.3 Metodi e mezzi suggeriti

- Istruzione personalizzata in base alla quantità di partecipanti
- Discussione aperta
- Attività: Casi di studio, giochi di ruolo, lavori di gruppo, scenari interattivi.
- Materiali/mezzi digitali: presentazione, agenda, materiale di lettura.
- Materiali/mezzi analogici: spazio, carta, matite, lavagna, pennarelli.

2. Contenuto

2.1 Introduzione al modulo

Le metriche convenzionali della crescita economica sono sempre meno accettabili nel contesto globale in rapido cambiamento di oggi, a meno che non siano accompagnate da impegni per la sostenibilità ambientale, l'inclusione sociale e il benessere della comunità. Questo programma offre un'indagine sui fondamenti dello sviluppo locale e dell'economia sociale, chiarendo come queste idee intrecciate possano stimolare cambiamenti costruttivi a livello comunitario. L'economia sociale reinterpreta la prosperità dando lo stesso peso agli obiettivi ambientali e sociali oltre che a quelli economici. All'interno di questo approccio, gruppi come le organizzazioni non profit e le cooperative rispondono attivamente alle esigenze della comunità, promuovono l'inclusione e promuovono la sostenibilità.

Nel frattempo, che si tratti di un contesto urbano o rurale, lo sviluppo locale diventa una tattica cruciale per produrre cambiamenti all'interno di particolari contesti geografici. Si tratta di una strategia globale progettata per migliorare la coesione sociale, la crescita economica e la protezione dell'ambiente in determinate aree. Lo sviluppo locale mira a migliorare il benessere generale dei residenti attraverso la responsabilizzazione degli attori locali, l'incoraggiamento di comportamenti sostenibili e la mobilitazione delle risorse.

2.2 Parte teorica

Sviluppo locale

Secondo l'OCSE, lo sviluppo locale è: "Il processo di miglioramento della qualità della vita e del benessere economico delle persone che vivono in aree relativamente isolate e meno popolate". È spesso associato allo sviluppo rurale, ma può essere rilevante anche per le aree urbane. In genere comporta la creazione di posti di lavoro e di reddito, l'accesso ai servizi da parte dei poveri e l'utilizzo delle risorse naturali in modo sostenibile nel lungo periodo". [1]

Lo sviluppo locale si riferisce al processo di miglioramento delle condizioni economiche, sociali e ambientali all'interno di una specifica area geografica, tipicamente a livello regionale, comunale o di comunità. Si tratta di

[1] OCSE, (n.d.). *Glossario dei termini statistici: Sviluppo locale*. Recuperato da https://stats.oecd.org/glossary/detail.asp?ID=6607

iniziative e strategie volte a migliorare il benessere e la prosperità della popolazione locale attraverso la mobilitazione delle risorse, la promozione di pratiche sostenibili e la responsabilizzazione degli attori locali.

L'impatto delle politiche economiche e delle iniziative comunitarie sullo sviluppo locale e sulla coesione sociale.

La coesione sociale e lo sviluppo locale sono fattori correlati, essenziali per la *sostenibilità e la redditività di* una *comunità*. L'ambiente di crescita locale e la promozione della coesione sociale sono fortemente influenzati dalle politiche economiche e dagli sforzi della comunità.

Come interagiscono in modo dinamico le iniziative guidate dalla comunità e le politiche economiche e come questo influisce sulla coesione sociale e sullo sviluppo locale?

- Le politiche economiche a diversi livelli di governo hanno un forte impatto sullo sviluppo locale. *Dare priorità alla sanità, all'istruzione e alle infrastrutture sostiene economie locali forti.* Progetti di trasporto mirati *migliorano la connettività, facilitano le operazioni commerciali e attraggono investimenti, favorendo la crescita economica.*
- Le iniziative comunitarie, spesso guidate da organizzazioni non profit e leader locali, integrano gli sforzi del governo. Esse rispondono a esigenze locali specifiche attraverso progetti come la ricostruzione dei quartieri e la promozione delle energie rinnovabili e dell'agricoltura sostenibile, promuovendo lo sviluppo regionale e la coesione sociale.

Sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD)

Lo sviluppo locale di tipo partecipativo (Community Led Local Development, CLLD) è un'iniziativa dell'UE che consente alle comunità locali di progettare e attuare strategie di sviluppo per le loro aree. La priorità è il coinvolgimento dei cittadini nei processi decisionali, con l'obiettivo di promuovere uno sviluppo inclusivo e sostenibile.

L'impegno civico dei giovani è essenziale per la creazione di una società equa, in quanto coltiva l'impegno verso la democrazia per tutta la vita e incoraggia prospettive diverse. Il coinvolgimento dei giovani migliora le prestazioni, le competenze e l'impegno della comunità, a beneficio della società nel suo complesso. Il loro coinvolgimento è fondamentale per affrontare le varie questioni sociali e contribuisce a un processo decisionale più rappresentativo sia a livello nazionale che locale. L'UE sottolinea l'importanza dell'impegno dei giovani per migliorare il rendimento scolastico, il benessere, lo sviluppo delle competenze e la mobilità economica, sottolineando il suo ruolo nella costruzione di una società giusta ed equa.

Ostacoli alla partecipazione inclusiva nelle iniziative di sviluppo locale

La partecipazione inclusiva alle iniziative di sviluppo locale è fondamentale per promuovere un progresso equo e sostenibile all'interno delle comunità. Tuttavia, diverse barriere spesso ostacolano il coinvolgimento dei gruppi emarginati e limitano il loro contributo al processo di sviluppo. Affrontare questi ostacoli richiede strategie mirate per promuovere l'inclusività e mettere tutti i membri della comunità in condizione di partecipare efficacemente.

Molti membri della comunità, in particolare i gruppi esclusi, possono *non avere accesso a informazioni e risorse rilevanti* sulle iniziative di sviluppo locale.

- È essenziale utilizzare più canali di comunicazione, come incontri comunitari, social media e giornali locali, per diffondere ampiamente le informazioni. La creazione di centri risorse o piattaforme online può fornire un facile accesso alle informazioni e alle opportunità di coinvolgimento nei progetti di sviluppo.

Le barriere culturali e linguistiche aumentano la difficoltà delle persone di una comunità a lavorare insieme e a comunicare efficacemente.

- Per prevenire l'esclusione, è importante fornire materiali tradotti, servizi di traduzione e strategie di comunicazione culturalmente consapevoli.
- Per migliorare la cooperazione e l'unità per lo sviluppo locale, investire in attività di costruzione della comunità e in workshop per risolvere i conflitti. Enfatizzare gli obiettivi e i valori condivisi per unire gruppi diversi.

Un altro aspetto sono le *barriere economiche e le limitazioni finanziarie*.

- Per sostenere il coinvolgimento di ogni membro della società nello sviluppo locale, offrire aiuti finanziari e incentivi ai progetti di base e alle piccole imprese.
- Inoltre, potenziare i gruppi emarginati dal punto di vista economico, fornendo formazione e accesso a mercati e prestiti.

Una delle componenti più importanti dei progetti di sviluppo locale è la partecipazione giovanile, ovvero il coinvolgimento attivo dei giovani nelle loro comunità. Può assumere molte altre forme, come la partecipazione alle associazioni, all'atletica, alle procedure decisionali e a qualsiasi altra attività a cui i giovani non si sono spesso interessati. Sono stati stabiliti diversi modelli di partecipazione giovanile, che variano in termini di tipi e livelli di coinvolgimento. Questi modelli, sebbene complicati sotto molti aspetti, spesso ignorano i quadri etici, politici o culturali che possono avere un effetto sui processi partecipativi (Cahill & Dadvand, 2018).

Tecniche per sviluppare relazioni profondamente significative con i giovani

- Definire chiaramente le aspettative, i ruoli e gli obblighi dei ragazzi e delle altre parti coinvolte. Per esempio, fornire un accordo scritto che delinei ruoli e responsabilità.

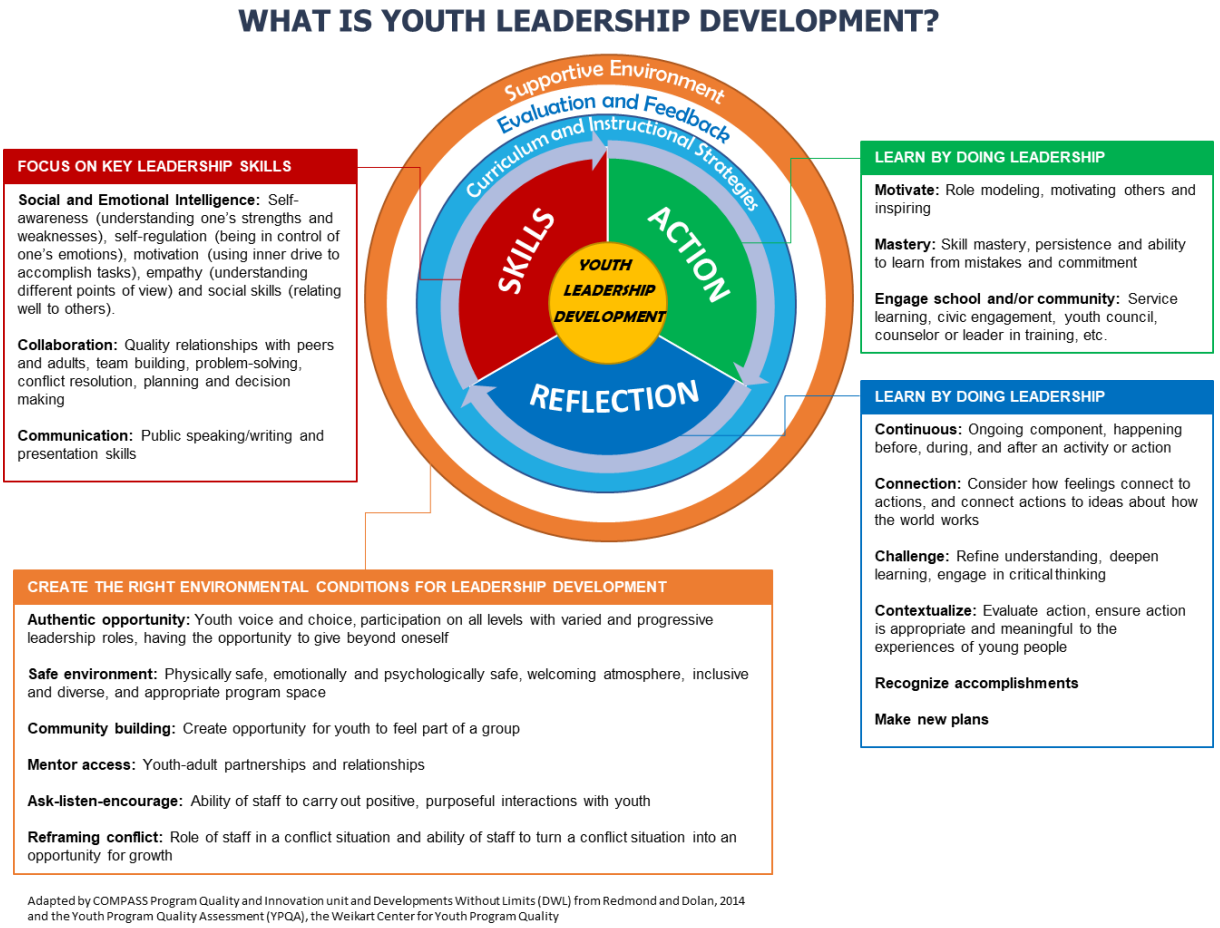
- Assegnare ai giovani responsabilità decisionali in ogni fase del progetto per responsabilizzarli. Creare comitati consultivi ben definiti per influenzare la direzione del progetto. Assicurarsi che ci siano posti per i giovani nei consigli di amministrazione o nei gruppi decisionali.
- Chiedere regolarmente ai giovani se i loro pensieri e le loro opinioni vengono ascoltati e come si può migliorare il loro coinvolgimento. Predisporre un processo definito per gestire e reagire ai feedback.
- Incoraggiare la difesa dei giovani, trovando il modo di aiutarli a parlare dei problemi a cui tengono e condividendo in modo sicuro le loro conoscenze ed esperienze. Creare reti con le persone interessate. Incoraggiare i giovani a parlare agli incontri di advocacy. Utilizzateli professionalmente.
- Per consentire ai giovani di impegnarsi nei **processi decisionali e di attuazione** con sicurezza ed efficacia, migliorare le conoscenze e le competenze dei giovani, soprattutto attraverso il tutoraggio. Esortarli a sfruttare le possibilità di sviluppo delle competenze e di formazione nella gestione dei progetti, nella difesa politica, nella raccolta di fondi e in altri campi pertinenti.
- Utilizzare un linguaggio cortese, accessibile e comprensibile per tutte le parti (anche offrendo assistenza nella traduzione). Evitare la terminologia estremamente tecnica o colloquiale e assicuratevi che i budgets delle riunioni tengano conto della traduzione.
- Non esigere che i giovani facciano volontariato, ma date loro un sostegno tempestivo e risorse sufficienti, sia finanziarie che no. Ricompensare i giovani per il loro coinvolgimento come segno di apprezzamento per il loro tempo, i loro talenti e le loro conoscenze. Assicurarsi che siano coperte tutte le spese aggiuntive o di trasporto.
- **Rispettare e valorizzare le opinioni dei giovani** assicurarsi che i giovani siano coinvolti in tutti gli aspetti della loro diversità e, se necessario, stabilire o fornire "spazi sicuri" in cui i membri di gruppi diversi, come le donne, le persone LGBTQIAPN+, ecc. possano parlare prima di condividere con il gruppo più ampio.
- **Incoraggiare i giovani e le comunità** che rappresentano a lavorare insieme e a fornire feedback. Prevedere tempo, risorse e luoghi sufficienti per gli incontri della comunità sia prima che dopo gli eventi più importanti.

Metodologie di sviluppo della leadership giovanile

Lo sviluppo locale sostenibile richiede non solo tattiche di coinvolgimento efficaci, ma anche lo sviluppo della leadership giovanile. Di seguito sono riportati alcuni approcci volti a promuovere la leadership giovanile:

1. **Mentoring tra pari**: creare programmi in cui i giovani più grandi guidano i più giovani per creare leadership e crescita personale.
2. **Workshop e corsi di formazione condotti da giovani**: fornire ai giovani gli strumenti necessari per organizzare seminari e sessioni di formazione su temi come l'advocacy, la gestione di progetti e l'organizzazione comunitaria che sono rilevanti per lo sviluppo locale.
3. **Comitati consultivi giovanili**: istituire comitati o consigli consultivi giovanili per offrire ai giovani una voce e un forum per condividere i loro pensieri sui progetti di sviluppo regionale.
4. **Incoraggiare e assistere le iniziative guidate dai giovani** che affrontano le questioni regionali e danno ai giovani la possibilità di farsi carico di un cambiamento positivo nelle loro comunità.
5. **Programmi di formazione e stage**: offrono ai giovani la possibilità di lavorare con aziende e organizzazioni locali per ottenere un'esperienza reale, sviluppando il loro potenziale di leadership e costruendo relazioni nella comunità.

Le comunità possono coinvolgere e responsabilizzare efficacemente i giovani come contributori attivi al loro sviluppo personale e al benessere delle loro comunità, incorporando queste tattiche e tecniche nei progetti di sviluppo locale.

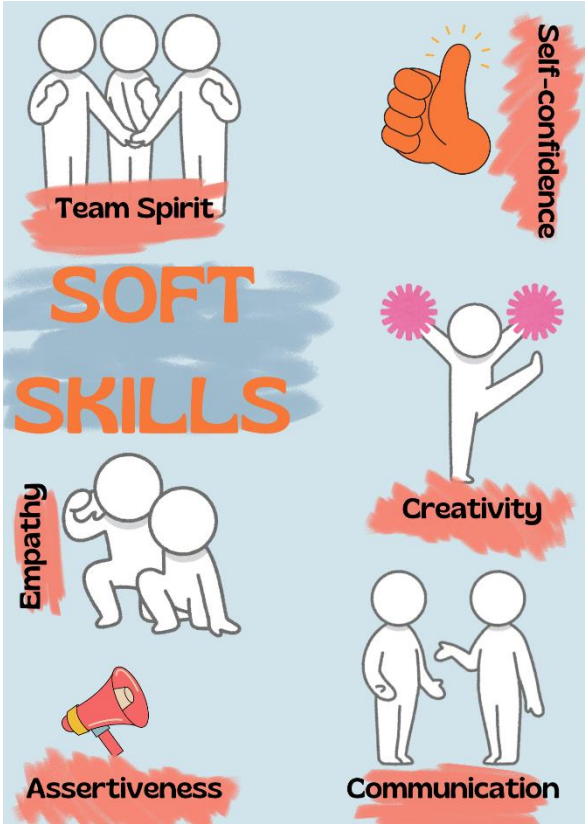


Le capacità di leadership si riferiscono a un insieme di abilità e qualità che consentono agli individui di guidare, motivare e influenzare efficacemente gli altri verso il raggiungimento di obiettivi comuni. Queste competenze comprendono vari attributi come la comunicazione, il processo decisionale, la risoluzione dei problemi, l'empatia, l'integrità, l'adattabilità, la resilienza, la visione e la capacità di ispirare e responsabilizzare gli altri. Una leadership efficace implica non solo il possesso di queste competenze, ma anche la capacità di applicarle in situazioni diverse per promuovere la collaborazione, l'innovazione e il cambiamento positivo all'interno di un'organizzazione o di un gruppo.

Alcune delle competenze di leadership più comuni sono:

- Comunicazione
- Negoziazione
- Risoluzione dei conflitti
- Pensiero critico
- Decision-making
- Problem-solving
- Creatività
- Autoconsapevolezza

Competenze trasversali e coinvolgimento



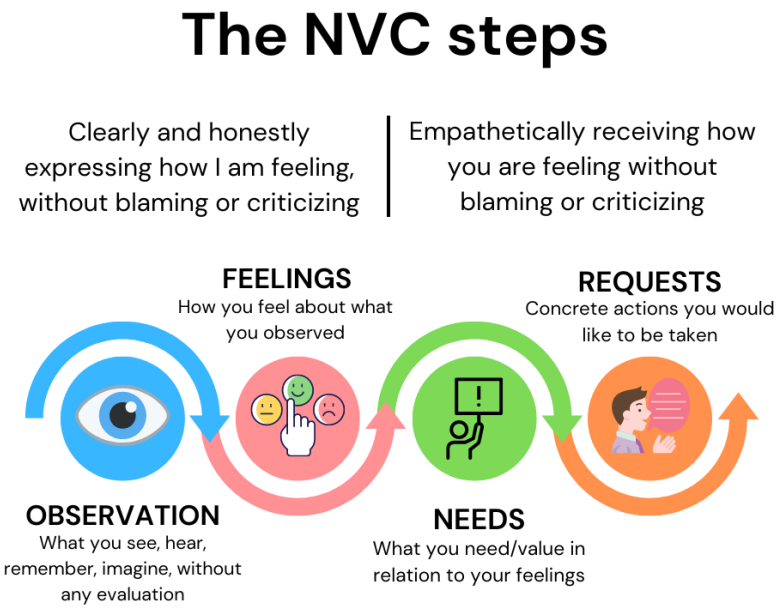
“Le "soft skills", come la fiducia, il lavoro di squadra, l'automotivazione, networking, le capacità di presentazione, sono considerate importanti per l'occupabilità e l'adattabilità dei cittadini europei. Le soft skills sono essenziali per il modo in cui lavoriamo insieme e influenzano le decisioni che prendiamo ogni giorno e possono essere più importanti delle hard skills negli ambienti di lavoro di oggi. La mancanza di soft skills viene spesso scoperta solo quando una persona è già impegnata sul lavoro.”

Le relazioni positive tra la coesione del gruppo e le prestazioni sono state ampiamente dimostrate e la rendono una caratteristica fondamentale per ottenere risultati positivi, insieme alla comunicazione, alla condivisione degli obiettivi, all'impegno e alla responsabilità. Infatti, per creare un ambiente di lavoro positivo per i membri, è importante essere in grado di condividere e comunicare problemi, ostacoli e soluzioni, definendo uno scopo e fissando obiettivi condivisi affinché i partecipanti si concentrino sugli obiettivi comuni, rafforzando il senso di responsabilità e l'accountability sulle decisioni e le azioni personali all'interno del gruppo.

Quanto è importante la comunicazione?

https://www.youtube.com/watch?v=8sjA90hvnQ0 è un video sulla comunicazione assertiva e non violenta.

Il concetto di comunicazione non violenta (NVC) è stato definito da Marshall Rosenberg ed è una forma di dialogo assertivo che si è dimostrata vincente quando è stata applicata in contesti organizzativi aziendali, nell'istruzione e nella mediazione in zone di conflitto come Ruanda, Burundi, Nigeria, Malesia, Indonesia, Sri Lanka, Colombia, Serbia, Croazia, Irlanda e Medio Oriente, compresa la contesa Cisgiordania. L'idea centrale è che, generando empatia tra i partecipanti alla conversazione, sarà più facile per loro condividere i propri bisogni e discutere una soluzione per soddisfarli, facilitando e rendendo più efficaci le interazioni future attraverso l'osservazione e il non giudizio per esprimere concretamente sentimenti e bisogni.



Una comunicazione efficace è fondamentale in ogni contesto, non solo all'interno del team, ma anche nelle relazioni con i partner, le autorità pubbliche, le parti interessate e la comunità in generale. In un mondo sempre più interconnesso e digitale, la comunicazione assume un ruolo cruciale, soprattutto per i giovani, che spesso sono i principali utenti delle piattaforme digitali. Le modalità di comunicazione digitale offrono a individui e organizzazioni l'opportunità di raggiungere un pubblico più ampio e diversificato, di condividere informazioni in tempo reale e di promuovere il coinvolgimento degli stakeholder. I giovani, in particolare, sono abituati a usare i social media e altre piattaforme digitali come strumenti per esprimere le proprie opinioni, condividere esperienze e partecipare attivamente alla vita pubblica. È quindi essenziale che i giovani siano formati non solo sull'importanza della comunicazione digitale, ma anche sui modi corretti di utilizzare queste piattaforme per promuovere messaggi positivi, creare consapevolezza su questioni rilevanti e coinvolgere le parti interessate in modo significativo.

Il coinvolgimento delle parti interessate è essenziale per la realizzazione di qualsiasi progetto o impresa. È possibile coinvolgere attivamente le parti interessate in una fase iniziale, ascoltare i loro pensieri e le loro preoccupazioni e collaborare con loro per produrre soluzioni sostenibili che soddisfino tutti utilizzando una comunicazione efficace e inclusiva. In sintesi, il coinvolgimento degli stakeholder e la comunicazione digitale sono strategie efficaci per promuovere il cambiamento sociale, economico e ambientale. Affrontare i problemi del mondo moderno e creare un futuro migliore per tutti dipende dall'investimento nelle capacità comunicative dei giovani e dall'incoraggiamento di una comunicazione inclusiva, efficiente e collaborativa con partner, agenzie governative e stakeholder.

2.3 Caso studio

Regione Emilia-Romagna

L'Emilia-Romagna, una regione dell'Italia settentrionale, è rinomata per il suo movimento cooperativo e per l'economia sociale innovativa. Con oltre 4 milioni di abitanti, è diventata un polo di imprese cooperative che abbracciano vari settori come l'agricoltura, la produzione, i servizi e la finanza. Queste cooperative operano sulla base di principi di democrazia, solidarietà e responsabilità sociale, svolgendo un ruolo cruciale nel fornire occupazione e sostenere le economie locali. Il successo dell'Emilia-Romagna è attribuito al suo ecosistema collaborativo, caratterizzato da forti reti tra cooperative, autorità locali, università e organizzazioni della società civile. Nonostante sfide come la globalizzazione e i problemi ambientali, la regione rimane resiliente, diversificando, innovando e abbracciando la sostenibilità. Il sostegno del governo e le iniziative volte a coinvolgere i giovani garantiscono la continuità del movimento. L'Emilia-Romagna funge da modello per altre regioni,

dimostrando come le imprese cooperative possano promuovere comunità inclusive e resilienti che privilegiano le persone e il pianeta rispetto al profitto [2] .

Sviluppo locale guidato dai giovani (YLLD)

Il progetto Youth Led Local Development (YLLD), parte del Programma Erasmus+, mira a coinvolgere i giovani delle aree rurali e remote con difficoltà socio-economiche nella partecipazione allo sviluppo locale di tipo partecipativo. Il progetto collabora con le organizzazioni comunitarie esistenti per comprendere le sfide legate al reclutamento dei volontari, alla pianificazione della successione e all'integrazione dei giovani nelle strutture guidate dalla comunità. L'obiettivo principale del progetto è sviluppare un tool kit con vari gruppi per implementare le migliori pratiche per l'integrazione dei giovani nelle strutture di sviluppo locale. La ricerca ha identificato le competenze attuali e future necessarie ai giovani per partecipare attivamente allo sviluppo locale di tipo partecipativo nei Paesi partner, coinvolgendo le parti interessate come gli operatori giovanili, i leader delle comunità e i membri delle amministrazioni locali. La metodologia ha incluso un questionario online distribuito a professionisti, volontari e giovani per raccogliere informazioni su sfide, requisiti e potenziali soluzioni per l'inclusione dei giovani. I risultati informeranno la progettazione di strumenti per migliorare l'integrazione e l'inclusione dei giovani nelle attività guidate dalle comunità.[3]

YLLD
YOUTH LED LOCAL DEVELOPMENT

2.4 Questionario di autoriflessione

1) Quale ruolo possono svolgere i giovani nelle iniziative di sviluppo locale?

a. Possono fornire nuove prospettive e idee innovative. (X)
b. Di solito sono troppo inesperti per contribuire in modo significativo.
c. Spesso ostacolano il progresso a causa della loro scarsa comprensione delle problematiche locali.
d. Sono gli unici responsabili dell'attuazione delle idee generate dalle generazioni più anziane.

2) Quali delle seguenti strategie possono essere utilizzate dai giovani leader per migliorare le loro capacità di leadership?

a. Evitare la delega di compiti
b. Ignorare il feedback dei membri del team
c. Costruire fiducia e rapporti con i membri del team (X)
d. Prendere decisioni senza considerare i suggerimenti del team

3) Qual è uno dei principali ostacoli alla partecipazione inclusiva agli sforzi di sviluppo locale?

a. Scarso coinvolgimento dei giovani.
b. Difficoltà nel reperire risorse finanziarie.
c. Mancanza di interesse da parte delle autorità locali.

---

[2] Ulteriori informazioni: https://www.assemblea.emr.it/europedirect/europe-direct/lunione-europea-in-italia/sessione-europea/economia-sociale-uneconomia-generativa-equa-e-sostenibile
[3] Ulteriori informazioni: https://ylld-onlineportal.eu/ e www.ballyhouradevelopment.com/pages/category/youth-led-local-development

d. Barriere culturali e linguistiche. (X)

2.5 Attività

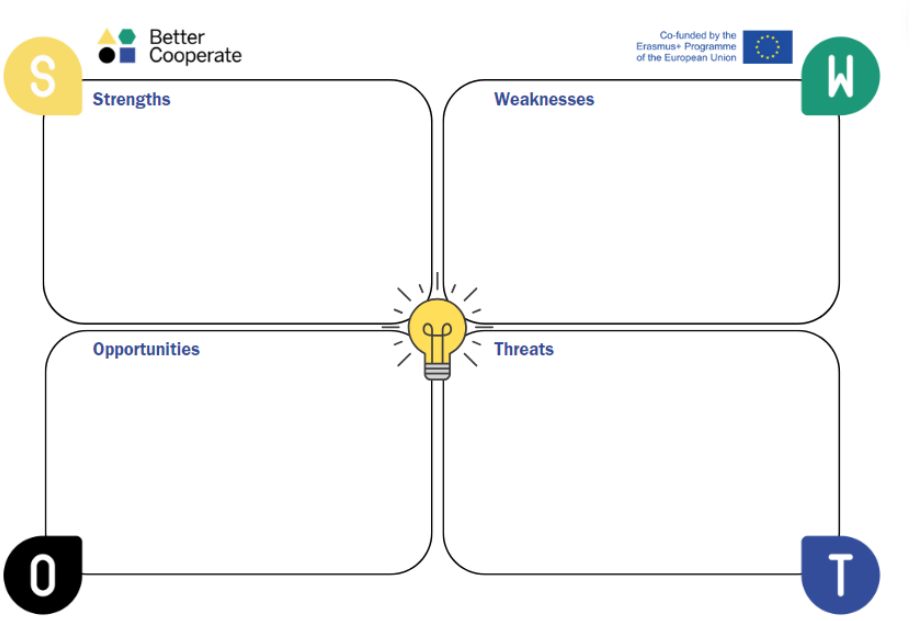
Attività autogestita

Viaggio nella leadership: un'attività di sviluppo autogestita

Obiettivo: L'obiettivo di questa attività autogestita è quello di migliorare le vostre competenze trasversali e le vostre capacità di leadership attraverso un percorso strutturato di auto-riflessione, apprendimento e applicazione pratica.

Materiale necessario: quaderno, penna o matita, accesso a risorse online (articoli, video, podcast).

5. **Comprendere i propri punti di forza e le aree di miglioramento** utilizzando strumenti come l'analisi SWOT.
6. **Stabilite obiettivi specifici** per lo sviluppo delle soft skills e della leadership e scriveteli.
7. **Utilizzate varie risorse** come articoli, video e libri per imparare la leadership e le soft skills.
8. Cercate di applicare ciò che avete imparato alle vostre esperienze e sfide.



Cercate opportunità per mettere in pratica le vostre nuove competenze, ad esempio assumendo ruoli di leadership in progetti di gruppo.

9. Chiedete il **feedback degli altri** e usatelo per perfezionare il vostro approccio**.**

*Ricordate che lo **sviluppo delle soft skills e delle capacità di leadership è un viaggio** che richiede **impegno e pazienza**. Continuate ad andare avanti e abbracciate il processo di apprendimento!* ***Inizio modulo***

Attività di collaborazione

Lavorare insieme per pianificare un progetto di sviluppo locale

Obiettivo: L'obiettivo di questa attività è quello di coinvolgere i partecipanti nella creazione di un progetto di sviluppo della comunità che

incorpori i concetti di economia sociale e favorisca la partecipazione inclusiva.

1. Dividere i partecipanti in gruppi di lavoro con diversi background e punti di vista.
2. Assegnate ai gruppi una regione geografica ipotetica o reale che trarrebbe vantaggio da un'iniziativa di sviluppo locale. Questa regione può essere un'area suburbana, un quartiere urbano o una comunità rurale.

3. Ogni gruppo ha il compito di organizzare un progetto di sviluppo locale, tenendo conto dei seguenti fattori, per l'area designata:

- Identificare le risorse e i requisiti dell'area
- Obiettivi del progetto che corrispondono ai principi dello sviluppo sostenibile e dell'economia sociale
- Tecniche per includere in modo proattivo la comunità nell'esecuzione del progetto e nel processo decisionale.
- Tenere conto dell'accessibilità, dell'inclusività e della diversità partecipativa.
- Organizzare determinati compiti del progetto e le risorse necessarie
- Valutazione dei possibili effetti del progetto sull'ambiente, sull'economia e sulla società.

4. Lasciate ai gruppi il tempo necessario per parlare e organizzare il loro lavoro e incoraggiateli a discutere i punti di vista degli altri, a lavorare insieme e a condividere le idee.

5. Ogni gruppo presenterà la propria idea agli altri partecipanti al termine della sessione di lavoro, illustrando le specifiche della propria pianificazione e le motivazioni alla base delle proprie decisioni.

6. Organizzate una sessione di discussione dopo le presentazioni, in modo che i partecipanti possano valutare e confrontare le varie strategie presentate, evidenziarne i vantaggi e gli svantaggi e proporre miglioramenti o aggiunte.

2.6 Quiz

Link per il QUIZ
https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSdANlT28MdGsrIFfxTrtHR0SWONbtu5wpvk6jM2ZU6kx276-w/viewform?usp=sf_link

Risposte:

1. A cosa si riferisce il termine "sviluppo locale"?
   a. Crescita economica a livello nazionale
   b. Miglioramento delle infrastrutture nelle grandi città
   c. Migliorare il benessere sociale, economico e ambientale delle comunità a livello locale (X)
   d. Cooperazione internazionale per lo sviluppo sostenibile

2. Qual è uno dei principali ostacoli alla partecipazione inclusiva agli sforzi di sviluppo locale?
   a. Mancanza di coinvolgimento dei giovani
   b. Difficoltà nel reperire risorse finanziarie
   c. Mancanza di interesse da parte delle autorità locali
   d. Barriere culturali e linguistiche (X)

3. A cosa si riferisce principalmente il termine "capacità di leadership"?

a. Competenza tecnica in un settore specifico
b. Tratti personali come l'onestà e l'integrità
c. Capacità di motivare e guidare gli altri verso un obiettivo comune (X)
d. Capacità di comunicazione e di parlare in pubblico

4. Quali dei seguenti attributi possono essere classificati come soft skills?
   a. Competenze di programmazione
   b. Gestione del tempo (X)
   c. Fluidità in una lingua straniera
   d. Analisi statistica

5. Qual è il ruolo delle iniziative guidate dalla comunità nell'integrare le politiche economiche governative per lo sviluppo locale?
   a. Sono in concorrenza con gli sforzi del governo, con conseguenti inefficienze.
   b. Si concentrano principalmente su questioni di livello nazionale piuttosto che sulle esigenze locali.
   c. Essi rispondono a esigenze locali specifiche, come la ricostruzione dei quartieri e l'agricoltura sostenibile. (X)
   d. Hanno un'influenza minima sulla coesione sociale all'interno delle comunità.

6. Descrivere brevemente cosa si intende per "sviluppo locale" e perché è importante per la crescita della comunità. RISPOSTA APERTA
7. Quali potrebbero essere alcune strategie efficaci per superare le barriere alla partecipazione inclusiva negli sforzi di sviluppo locale? RISPOSTA APERTA
8. Spiegare l'importanza della collaborazione tra le organizzazioni della società civile, il settore privato e il governo nella promozione di uno sviluppo locale sostenibile. RISPOSTA APERTA

2.7 Risorse aggiuntive

Risorse aggiuntive che possono essere utilizzate dai partecipanti come materiale di supporto:

- https://www.youtube.com/watch?v=jNZX_9xIYU8 ;
- https://www.youtube.com/watch?v=MAVjZu479jM ;
- https://single-market-economy.ec.europa.eu/sectors/proximity-and-social-economy/social-economy-eu_en ;
- https://www.internetmatters.org/it/resources/social-media-advice-hub/social-media-benefits/
- https://www.youtube.com/watch?v=8sjA90hvnQ0

Progetto YLLD e piattaforma di e-learning:

- https://www.ballyhouradevelopment.com/pages/category/youth-led-local-development
- https://ylld-onlineportal.eu/

3. Conclusione/riassunto dei punti chiave del modulo

L'obiettivo del modulo è fornire ai partecipanti una conoscenza completa dell'economia sociale e dello sviluppo locale, preparandoli così a diverse prospettive di carriera e formazione. Sottolineando la connessione tra obiettivi sociali, economici e ambientali, i partecipanti si addentreranno nella terminologia chiave come crescita sostenibile, iniziative di base e partecipazione della comunità.

Obiettivi dell'apprendimento:

- Fornire le definizioni di parole importanti per lo sviluppo locale e l'economia sociale.
- Riconoscere le interazioni dinamiche che esistono tra le attività della comunità, le politiche economiche e i risultati dello sviluppo locale.
- Determinare gli ostacoli al coinvolgimento inclusivo nelle iniziative di sviluppo regionale ed elaborare soluzioni.
- Riconoscere il ruolo critico che i gruppi basati sulla comunità e gli imprenditori sociali svolgono nel promuovere lo sviluppo regionale e nel risolvere le ingiustizie sociali.
- Esaminare i metodi per incoraggiare la cooperazione tra le varie parti interessate, dando la massima priorità alla responsabilità sociale e alla sostenibilità ambientale.
- Creare piani inclusivi per lo sviluppo sostenibile aumentando la conoscenza delle possibilità e delle sfide socioeconomiche esistenti nella vostra comunità locale.

Panoramica dei contenuti:

- Un'introduzione alle idee fondamentali dello sviluppo locale e dell'economia sociale, sottolineando la loro importanza nel promuovere la sostenibilità e il benessere delle comunità.
- Esame teorico dell'economia sociale, con particolare attenzione agli scopi sociali delle organizzazioni, alla governance democratica e alla priorità dei valori sociali e ambientali rispetto agli obiettivi finanziari.
- Analisi dei processi di sviluppo locale, con particolare attenzione al miglioramento delle condizioni sociali, economiche e ambientali di determinate regioni attraverso la responsabilizzazione degli stakeholder e la mobilitazione delle risorse.
- Parlare di come i progetti e le politiche economiche a guida comunitaria influenzano il corso dello sviluppo locale, con particolare attenzione al valore della coesione sociale e della partecipazione inclusiva.
- Dettagli sui progetti dell'UE per aiutare le attività di sviluppo locale guidate dalle comunità e sbloccare il potenziale dell'economia sociale.
- Un'analisi dell'area dell'Emilia-Romagna in Italia che utilizza casi di studio per evidenziare le comunità resilienti e inclusive della regione attraverso l'uso di strategie di sviluppo sostenibile e di imprese cooperative di successo.

4. References

- CONFERENCE "THE SOCIAL ECONOMY: PRIMACY OF PEOPLE" (15 July 2022). *Social Economy and Public Sector*. https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/Economia-Sociale/Documents/02-Social-Economy-and-Local-Development-Fiorenza-Lipparini-30062022-rev.pdf
- Duquenoy, S. (2021, June 29). Leader/Clld explained. The European Network for Rural Development (ENRD) - European Commission. https://ec.europa.eu/enrd/leader-clld/leader-toolkit/leaderclld-explained_en.html

- *Economia sociale: un'economia generativa, equa e sostenibile*. Economia sociale: un'economia generativa, equa e sostenibile - Europedirect. (n.d.). https://www.assemblea.emr.it/europedirect/europe-direct/lunione-europea-in-italia/sessione-europea/economia-sociale-uneconomia-generativa-equa-e-sostenibile
- Employment, Social Affairs & Inclusion. Social Economy Action Plan - Employment, Social Affairs & Inclusion – European èlp Commission. (n.d.). https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=1537&langId=en
- EU Factor. (2023, November 27). The relevance of the social economy in Emilia-Romagna and Europe. EU Factor. https://www.eufactor.it/en/the-relevance-of-the-social-economy-in-emilia-romagna-and-europe/
- OECD recommendation on the Social and Solidarity Economy and Social Innovation - OECD. OECD. (n.d.). https://www.oecd.org/regional/leed/social-economy/social-economy-recommendation/
- Oecd. (n.d.). OECD statistics. OECD Statistics. https://stats.oecd.org/
- Regione Emilia-Romagna. (n.d.). *In Emilia-Romagna costruiamo insieme il futuro.* https://www.regione.emilia-romagna.it/pattolavoroeclima
- Rural well-being: Geography of opportunities - OECD. (n.d.). https://www.oecd.org/regional/rural-development/PH_Rural-Well-Being.pdf
- Social economy definitions and glossary. EU Social Economy Gateway. (n.d.). https://social-economy-gateway.ec.europa.eu/about-social-economy/social-economy-definitions-and-glossary_en
- Vantaggi dei social media. Internet Matters. (2023, 29 ottobre). https://www.internetmatters.org/it/resources/social-media-advice-hub/social-media-benefits/

Modulo 4: SE e trasformazione digitale

1.Introduzione

Questo modulo è progettato per fornire ai partecipanti conoscenze e prepararli a un'ampia gamma di opportunità di lavoro e formazione. In particolare, attraverso questo modulo, i partecipanti acquisiranno una visione delle competenze e delle sfide della trasformazione digitale per le imprese sociali. Metteranno alla prova le loro competenze digitali, conosceranno strumenti e strategie utili per stare al passo con la rapida trasformazione digitale della comunicazione e del luogo di lavoro.

1.1 Obiettivi specifici di apprendimento

Al termine di questo modulo, sarete in grado di:

- Comprendere i concetti fondamentali della trasformazione digitale.
- Identificare i divari digitali.
- Comprendere i concetti teorici alla base delle comunità digitali.
- Imparare le strategie per costruire e sostenere le comunità digitali.
- Esplorare gli strumenti e le tecnologie che facilitano la creazione di comunità.
- Sviluppare competenze per coinvolgere e gestire le comunità online.

1.2 Durata: 4 ore

1.3 Metodi e mezzi suggeriti:

- Istruzione personalizzata in base alla quantità di partecipanti
- Discussione aperta
- Attività: Casi di studio, giochi di ruolo, lavori di gruppo, scenari interattivi.
- Materiali/mezzi digitali: presentazione, agenda, materiale di lettura.
- Materiali/mezzi analogici: spazio, carta, matite, lavagna, pennarelli.

2. Contenuto

2.1 Introduzione

Nell'attuale panorama digitale in rapida evoluzione, l'integrazione della tecnologia nelle imprese sociali non è solo un vantaggio, ma una necessità.

La trasformazione digitale non riguarda solo l'adozione di nuove tecnologie, ma anche il ripensamento del modo in cui le imprese sociali operano e forniscono valore. Per i giovani che aspirano a diventare imprenditori sociali, comprendere e sfruttare la trasformazione digitale può sbloccare nuove possibilità, migliorare il loro impatto e promuovere un cambiamento sociale sostenibile.

La tecnologia può contribuire ad abbattere le barriere sociali e a promuovere le pari opportunità. Può migliorare l'accesso all'istruzione, all'occupazione, alla salute e alla cultura, consentendo alle persone di partecipare più attivamente alla vita sociale ed economica.

2.2 Parte teorica

La trasformazione digitale si riferisce all'adozione di tecnologie digitali per cambiare radicalmente il modo in cui le organizzazioni operano e forniscono valore ai loro stakeholder. Tuttavia, la trasformazione digitale

comporta anche la sfida dell'esclusione digitale. Per esclusione digitale si intende il divario tra coloro che hanno accesso alle moderne tecnologie dell'informazione e della comunicazione e coloro che non ne hanno. Le imprese sociali devono tenere conto di:

- **Disuguaglianza di accesso**: garantire che le loro iniziative digitali non escludano coloro che non hanno un accesso affidabile a Internet o un'alfabetizzazione digitale.
- **Soluzioni inclusive**: sviluppare strategie che si rivolgano sia alle popolazioni esperte di digitale che a quelle escluse dal digitale.

Una comunicazione efficace e corretta è un altro argomento cruciale che la SE dovrebbe conoscere nel processo di trasformazione digitale.

La trasformazione digitale non è un progetto unico, ma un viaggio continuo che richiede impegno e adattabilità. Per le imprese sociali, abbracciare questa trasformazione può amplificare in modo significativo il loro impatto sociale, semplificare le operazioni e promuovere una crescita sostenibile. Comprendendo le componenti chiave, i benefici e le sfide, le organizzazioni possono sviluppare un approccio strategico per navigare con successo nel panorama digitale.

Secondo la Commissione europea: "Il 90% dei posti di lavoro richiede già competenze digitali". (Fonte: Commissione europea, Piano d'azione per l'istruzione digitale, 2018). Ciò significa che le persone che non hanno o hanno limitate competenze digitali hanno maggiori difficoltà a entrare nel mercato del lavoro.

Oltre alle richieste del mercato del lavoro, le competenze digitali sono sempre più essenziali per navigare nella vita quotidiana del mondo moderno. Ecco alcune competenze digitali fondamentali per la vita di tutti i giorni:

1. **Alfabetizzazione informatica di base:**
    - Comprendere l'uso di un computer, compresa la navigazione nel sistema operativo (ad esempio, Windows, macOS) e la gestione dei file.
2. **Competenze Internet:**
    - Capacità di utilizzare efficacemente i browser web per cercare informazioni, navigare nei siti e utilizzare i servizi online.
3. **Gestione delle e-mail:**
    - Capire come creare, inviare, ricevere e gestire le e-mail, compreso l'uso degli allegati e l'organizzazione delle e-mail.
4. **Sicurezza e protezione online:**
    - Conoscenza di come proteggere le informazioni personali online, riconoscere i tentativi di phishing e utilizzare password forti.
5. **Consapevolezza dei social media:**
    - Comprendere come utilizzare le piattaforme dei social media in modo responsabile, comprese le impostazioni della privacy e la gestione dell'impronta digitale.
6. **Comunicazione digitale:**
    - Abilità nell'utilizzo di app di messaggistica (ad es. WhatsApp, Messenger) e strumenti di videoconferenza (ad es. Zoom, Microsoft Teams) per la comunicazione.
7. **Alfabetizzazione finanziaria digitale:**
    - Capacità di effettuare transazioni bancarie online, utilizzare metodi di pagamento digitali (ad esempio, PayPal, portafogli digitali) e gestire le finanze personali.
8. **Shopping online:**
    - Abilità nel ricercare prodotti, confrontare i prezzi ed effettuare acquisti sicuri online.

9. **Problem-Solving and Troubleshooting**
    - Capacità di diagnosticare e risolvere problemi informatici di base, come problemi di software e di connettività.
10. **Pensiero critico e competenza informativa:**
    - Abilità nel valutare la credibilità e l'affidabilità delle informazioni e delle fonti online.

Queste competenze digitali sono fondamentali per consentire agli individui di partecipare efficacemente alla società, comunicare, imparare, lavorare e gestire vari aspetti della loro vita nell'era digitale.

La Commissione europea ha sviluppato uno strumento di autovalutazione in grado di definire il vostro profilo digitale e di darvi consigli su come migliorarlo. Lo strumento di autovalutazione si concentra su quattro aree principali: Alfabetizzazione all'informazione e ai dati, Comunicazione e collaborazione, Creazione di contenuti digitali, Sicurezza, Problem solving.

Potete proporre ai vostri apprendisti di usarlo e di seguire le raccomandazioni per migliorare le loro competenze digitali: https://digital-skills-jobs.europa.eu/digitalskills/screen/home?referrer=dsjp.

Cos'è l'inclusione digitale?

"L'inclusione digitale è la capacità di individui e gruppi di accedere e utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione". [4]

Perché? L'accesso e l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione hanno un impatto sugli individui e sulla comunità. La tecnologia stessa è lo strumento. Una comunità digitalmente inclusiva è importante per lo sviluppo economico e della forza lavoro, la partecipazione civica, l'istruzione, l'assistenza sanitaria e la sicurezza pubblica.

Come? La costruzione di una comunità digitalmente inclusiva richiede la partecipazione e il sostegno di tutti i settori: biblioteche, organizzazioni comunitarie, imprese, governo e politici. Le strategie di inclusione digitale variano molto. Anche progetti apparentemente simili vengono implementati in modo diverso, spesso per adattarsi alle popolazioni locali e utilizzare le risorse esistenti.

Chi? Tra le popolazioni che hanno meno probabilità di essere online ci sono le persone meno istruite, quelle con un reddito più basso, gli anziani e le persone con disabilità.

Ostacoli? Le ragioni più comuni per cui un individuo non è un utente di Internet e/o non dispone di un servizio di banda larga domestica sono il costo (della tecnologia e/o del servizio di banda larga domestica), la rilevanza e la mancanza di competenze digitali.

Strategie per coinvolgere i gruppi esclusi nelle comunità digitali

Il coinvolgimento dei gruppi esclusi o emarginati nelle comunità digitali è essenziale per promuovere l'inclusività e garantire prospettive diverse.

---

4 [4] Institute of Museum and Library Services, University of Washington, International City/County Management Association, Becker, S., Coward, C., Crandall, M., Sears, R., Carlee, R., Hasbargen, K., & Ball, M. A. (2012). Building Digital Communities: A framework for action. Institute of Museum and Library Services. https://www.imls.gov/sites/default/files/publications/documents/buildingdigitalcommunitiesframework.pdf

Esistono diverse strategie per consentire ai gruppi emarginati di far parte delle comunità digitali, ma il primo passo è sempre quello di comprendere le esigenze e le barriere, conducendo ricerche e coinvolgendo i rappresentanti di queste comunità per ottenere informazioni sulle loro esigenze e preferenze.

Utilizzare strategie di sensibilizzazione mirate per invitare i gruppi esclusi a unirsi alla comunità. Ciò potrebbe includere collaborazioni con organizzazioni locali, leader della comunità e influencer.

Partecipare a eventi e incontri della comunità per promuovere la comunità digitale e i suoi vantaggi.

Collaborare con ONG locali, organizzazioni comunitarie e gruppi di difesa che lavorano con le popolazioni escluse per promuovere l'inclusione digitale.

Sfruttare le reti e le relazioni esistenti per creare fiducia e incoraggiare la partecipazione.

Una volta definite le esigenze e gli ostacoli, è possibile apportare correzioni per migliorare l'accessibilità digitale:

- **fornire l'accesso alla tecnologia:** Creare centri o hub comunitari con Wi-Fi e computer gratuiti per coloro che non hanno accesso personale o indirizzarli ai centri esistenti.
- **Migliorare l'alfabetizzazione digitale:** Offrire programmi di formazione sull'alfabetizzazione digitale per dotare i gruppi esclusi delle competenze necessarie per impegnarsi online o indirizzarli verso programmi di formazione gratuiti già esistenti.
- Utilizzare piattaforme e interfacce semplici e di facile utilizzo.

Se si scopre che l'ostacolo è più legato alla comprensione della lingua, è possibile:

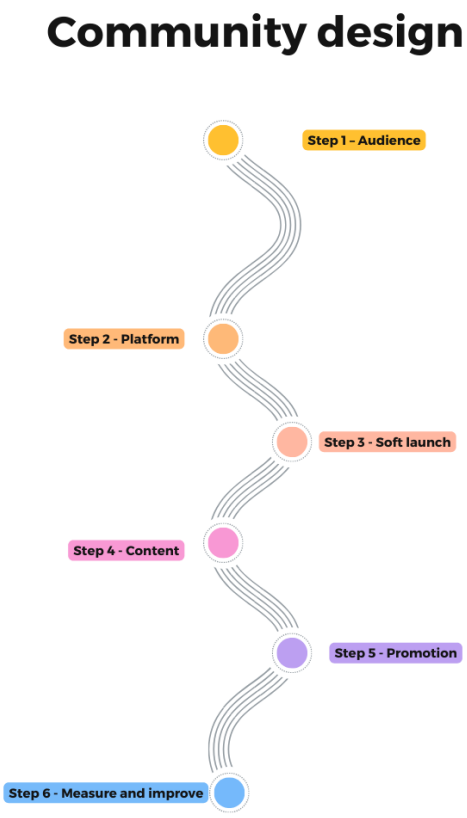
- fornire contenuti e assistenza in più lingue per soddisfare gruppi linguistici diversi.
- utilizzare strumenti e servizi di traduzione per facilitare la comunicazione.
- creare contenuti inclusivi, utilizzando la visualizzazione grafica.

Più in generale, cercate di creare i contenuti in formati accessibili:

- Utilizzate vari formati come video, infografiche e podcast per soddisfare le diverse preferenze e capacità di apprendimento.
- Assicurarsi che tutti i contenuti siano accessibili alle persone con disabilità (ad esempio, utilizzando testi alt per le immagini, fornendo sottotitoli per i video).

Stabilire le linee guida della comunità:

- Sviluppare linee guida chiare che promuovano il rispetto, l'inclusività e le interazioni positive.
- Moderare attivamente le discussioni per prevenire molestie, discriminazione ed esclusione.



Community Design

Come si può avviare una comunità digitale? Qui trovate 6 semplici passi per creare la vostra comunità.

Fase 1 - Pubblico: per chi volete costruire questa comunità! Prima di tutto, focalizzatevi su un problema: cosa volete risolvere con la vostra community, per cosa lottano e definite gli ostacoli per raggiungere il loro obiettivo.

Fase 2 - Piattaforma: scegliere lo strumento più appropriato, tenendo conto dei limiti delle capacità digitali della possibile comunità. Quando si lavora con gruppi emarginati con accesso limitato a Internet e alfabetizzazione digitale, è essenziale scegliere strumenti accessibili, facili da usare e che richiedano una conoscenza digitale minima. Ecco alcuni strumenti e strategie consigliati:

WhatsApp/Viber/Telegram - Supporta messaggi di testo, messaggi vocali, videochiamate e chat di gruppo. È ampiamente utilizzato, ha un'interfaccia familiare, un basso consumo di dati ed è accessibile sulla maggior parte dei telefoni cellulari.

La cosa più importante è collaborare con le organizzazioni locali, le ONG e i leader delle comunità per facilitare la distribuzione di strumenti e risorse e per dare ai gruppi emarginati la possibilità di essere inclusi nelle comunità digitali.

Fase 3 - Lancio soft: invitate alcune persone che conoscete (amici, parenti, ...) nella comunità. In questo modo, altre persone vedranno che non si tratta di una comunità vuota. Chiedete loro di partecipare e di darvi un feedback su ciò che piace e non piace.

Fase 4 - Contenuto: Pianificate di postare almeno una volta alla settimana/due volte alla settimana... Pianificate spunti di conversazione, per permettere ai partecipanti di condividere i loro pensieri e darvi spunti per i vostri prossimi progetti.

Fase 5 - Promozione: promuovere la vostra idea sociale, trovare sostenitori, trovare nuovi modi per coinvolgere gli esclusi dal digitale.

Fase 6 - Misurare e migliorare: quante persone seguono i vostri canali? Quali sono le caratteristiche delle persone che seguono i vostri canali? Siete riusciti a soddisfare il pubblico che vi aspettavate? Avete valutato correttamente le loro difficoltà e i loro ostacoli? Avete individuato le soluzioni giuste per superare gli ostacoli?

Potete ripetere questo ciclo per apportare miglioramenti in ciascuna delle 6 fasi, se scoprite che la vostra strategia non ha funzionato o non si è rivolta al giusto gruppo target.

2.3 Caso di studio

https://www.cibervoluntarios.org/en

2.4 Autoriflessione

1) **Quanto vi sentite sicuri di comprendere i concetti fondamentali della trasformazione digitale per le imprese sociali?**

- A) Molto fiducioso
- B) Un po' fiducioso
- C) Neutro
- D) Per nulla fiducioso

2) **Quale strategia trovate più efficace per costruire e sostenere le comunità digitali all'interno delle imprese sociali?**

- A) Utilizzare strategie di sensibilizzazione mirate
- B) Migliorare l'alfabetizzazione digitale

- C) Fornire accesso alla tecnologia
- D) Offrire contenuti in più lingue

3) **Con quale frequenza valutate e aggiornate le vostre competenze digitali per stare al passo con la rapida trasformazione digitale?**

- A) Regolarmente
- B) Occasionalmente
- C) Raramente
- D) Mai

2.5 Attività

Attività 1 - Auto-riflessione sulla propria preparazione digitale

Materiale necessario: Carta e penna o un dispositivo digitale per prendere appunti e accesso allo strumento di autovalutazione della Commissione europea: Strumento di autovalutazione delle competenze digitali

Fasi dell'attività:

1. **Autovalutazione:**
    - Dedicate 10 minuti allo strumento di autovalutazione della Commissione europea per valutare le vostre attuali competenze digitali.
    - Prendete nota dei vostri punti di forza e delle aree da migliorare, concentrandovi sulle quattro aree principali: Alfabetizzazione delle informazioni e dei dati, Comunicazione e collaborazione, Creazione di contenuti digitali, Sicurezza, Risoluzione dei problemi.
2. **Identificare le lacune digitali:**
    - Esaminate i risultati della vostra autovalutazione e identificate almeno due lacune digitali che vorreste colmare. Scrivetele.
3. **Stabilire gli obiettivi:**
    - Per ogni lacuna digitale individuata, stabilite un obiettivo specifico e misurabile. Ad esempio, se avete bisogno di migliorare le vostre capacità di comunicazione digitale, l'obiettivo potrebbe essere: "Imparerò a usare Zoom per le riunioni virtuali e farò pratica programmando e ospitando tre riunioni nel corso del prossimo mese".
4. **Ricerca e pianificazione:**
    - Dedicate 10 minuti alla ricerca di risorse, strumenti o corsi online che possano aiutarvi a raggiungere i vostri obiettivi. Annotate almeno due risorse per ogni obiettivo.
    - Pianificate come integrare queste risorse nel vostro programma. Per esempio, dedicate del tempo ogni settimana per completare un corso online o per esercitarvi in una nuova abilità.
5. **Riflettere e regolare:**
    - Dopo aver completato l'attività, prendetevi 5 minuti per riflettere su ciò che avete imparato e su come vi sentite in merito alla vostra strategia di trasformazione digitale.
    - Scrivete una breve riflessione su come pensate di implementare e adattare la vostra strategia nel tempo per garantire un miglioramento continuo.

Risultati: Al termine di questa attività, avrete un piano chiaro per migliorare le vostre competenze digitali e sarete meglio preparati a contribuire agli sforzi di trasformazione digitale di un'impresa sociale.

Attività 2 - Attività collaborativa: Definire insieme i possibili ostacoli alla creazione di una comunità digitale.

Obiettivo:

Questa attività mira a incoraggiare i partecipanti a riflettere e a identificare gli ostacoli alla creazione di una comunità digitale, in particolare per coloro che hanno un accesso limitato agli strumenti digitali, e a fare un brainstorming di potenziali soluzioni.

Dividete i partecipanti in piccoli gruppi di lavoro.

Assegnare scenari ipotetici o reali: Fornite a ogni gruppo uno scenario che coinvolga persone che hanno un accesso limitato agli strumenti e alle risorse digitali.

Identificare ostacoli e soluzioni: Incaricate ogni gruppo di identificare gli ostacoli specifici che impediscono l'accessibilità digitale per lo scenario assegnato.

Chiedete ai gruppi di fare un brainstorming e di proporre soluzioni pratiche per superare questi ostacoli.

Al termine di questa attività, i partecipanti avranno identificato in modo collaborativo le principali barriere e sviluppato strategie attuabili per migliorare l'inclusività digitale.

2.6 (Quiz)

https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSfilFwRy4n8ZEXmQ7i8q3Qn1x0RfjBpD3dTCcTXtDudCkRCeA/viewform

2.7 Risorse aggiuntive

Risorse aggiuntive che possono essere utilizzate dai partecipanti come materiale di supporto

Informazioni sul Community design: https://www.youtube.com/watch?v=cjzCsQ0iw6o

Informazioni sul framework DigCom: https://joint-research-centre.ec.europa.eu/digcomp_en

Informazioni sull'animazione giovanile digitale Publications Office of the European Union. (2017). Developing digital youth work: policy recommendations and training needs for youth workers and decision-makers : expert group set up under the European Union Work Plan for Youth for 2016-2018. Publications Office of the EU. https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/f01e8eee-07cb-11e8-b8f5-01aa75ed71a1/language-en/format-PDF/source-search

https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/f01e8eee-07cb-11e8-b8f5-01aa75ed71a1/language-en/format-PDF/source-search

Toolkit sulle competenze digitali per le imprese sociali: Progetto Erasmus+ EU3Digital https://l1nq.com/aTJ4u

3. Conclusione/riassunto dei punti chiave del modulo

Obiettivi **di apprendimento**

- Fornire ai partecipanti conoscenze sulle competenze e sulle sfide della trasformazione digitale per le imprese sociali.
- Preparare i partecipanti a una serie di opportunità di lavoro e formazione.
- Comprendere i concetti fondamentali della trasformazione digitale.
- Identificare le lacune digitali.
- Imparare le strategie per costruire e sostenere le comunità digitali.
- Esplorare strumenti e tecnologie per la creazione di comunità.
- Sviluppare competenze per la gestione di comunità online.

Metodi e mezzi suggeriti

- Istruzione personalizzata, discussioni aperte, casi di studio, giochi di ruolo, lavori di gruppo, scenari interattivi, materiali digitali e analogici.

Contenuto

- Integrazione della tecnologia nelle imprese sociali.
- Vantaggi e sfide della trasformazione digitale.
- Competenze digitali necessarie per la vita quotidiana.
- Inclusione digitale e strategie per coinvolgere i gruppi esclusi.
- I passi per avviare una comunità digitale.

4. References

Jono Bacon. (2021, June 2). Build an online community in 6 steps | Getting started | Step by step | tutorial [Video]. YouTube. https://www.youtube.com/watch?v=cjzCsQ0iw6o

DigComp. (n.d.). EU Science Hub. https://joint-research-centre.ec.europa.eu/digcomp_en

Institute of Museum and Library Services, University of Washington, International City/County Management Association, Becker, S., Coward, C., Crandall, M., Sears, R., Carlee, R., Hasbargen, K., & Ball, M. A. (2012). Building Digital Communities: A framework for action. Institute of Museum and Library Services. https://www.imls.gov/sites/default/files/publications/documents/buildingdigitalcommunitiesframework.pdf

Modulo 5: SE e invecchiamento della società

1. Introduzione

Questo modulo è pensato per fornire ai partecipanti conoscenze e prepararli a un'ampia gamma di opportunità di lavoro e formazione. In particolare, attraverso questo modulo, i partecipanti rifletteranno sul fenomeno Ageing Society, sul suo impatto nel contesto sociale ed economico europeo e su come le cooperative sociali possano rispondere in modo creativo e pragmatico alle esigenze socio-economiche delle società che invecchiano.

1.1 Obiettivi specifici di apprendimento

- Definire i termini chiave relativi all'economia sociale e all'invecchiamento della società.

- Riconoscere le sfide e le opportunità presentate da una ageing society in termini di dinamiche della forza lavoro, comportamento dei consumatori e sistemi di assistenza sociale.

- Promuovere iniziative che sostengano l'inclusione e la partecipazione degli adulti più anziani alle attività economiche, all'impegno nella comunità e ai processi decisionali.

- Spiegare l'importanza di politiche e pratiche inclusive per promuovere la crescita economica e la coesione sociale in una società che invecchia.

1.2 Durata: 4 ore

1.3 Metodi e mezzi suggeriti:

- Istruzione personalizzata in base alla quantità di partecipanti
- Discussione aperta
- Attività: Casi di studio, giochi di ruolo, lavori di gruppo, scenari interattivi.
- Materiali/mezzi digitali: presentazione, agenda, materiale di lettura.
- Materiali/mezzi analogici: spazio, carta, matite, post-it, pennarelli.

2. Contenuto

2.1 Introduzione

Con il cambiamento della demografia globale, le società di tutto il mondo stanno vivendo un invecchiamento senza precedenti. Questo cambiamento demografico comporta sfide e opportunità significative che influenzano le dinamiche della forza lavoro, il comportamento dei consumatori e i sistemi di assistenza sociale. La crescente percentuale di adulti anziani richiede approcci innovativi per garantire la loro inclusione e partecipazione attiva alla vita economica, sociale e comunitaria.

In questo contesto, le cooperative sociali, le organizzazioni non governative (ONG) e le imprese sociali

svolgono un ruolo fondamentale. Queste entità si trovano in una posizione unica per affrontare le molteplici implicazioni dell'invecchiamento della società. Contribuiscono a promuovere politiche e pratiche inclusive che non solo sostengono la crescita economica, ma migliorano anche la coesione sociale.
Questo modulo esplora l'invecchiamento della società, le sue implicazioni e le principali sfide che presenta. Approfondiamo le aree di impatto, concentrandoci in particolare sulle dinamiche della forza lavoro, sul comportamento dei consumatori e sui sistemi di assistenza sociale. Inoltre, discutiamo l'attuazione di politiche nelle aree rurali, dove i cambiamenti demografici sono spesso più pronunciati e dove le cooperative sociali possono avere un impatto significativo.

Inoltre, il Modulo 5 esamina il ruolo delle cooperative sociali, delle ONG e delle imprese sociali nel sostenere la popolazione anziana. Evidenzia il loro contributo nel promuovere l'inclusione e la partecipazione dei più anziani alle attività economiche, all'impegno nella comunità e ai processi decisionali. Comprendendo queste dinamiche e promuovendo pratiche inclusive, possiamo navigare meglio nelle complessità di una società che invecchia, garantendo un futuro più equo e coeso per tutti.

2.2 Parte teorica

L'invecchiamento della società, le sue implicazioni e le sfide principali

Definizione e implicazioni di una società che invecchia

Per invecchiamento della società si intende un cambiamento demografico in cui aumenta la percentuale di individui anziani nella popolazione. Questo fenomeno è significativo in molti Paesi, soprattutto all'interno dell'Unione Europea (UE). L'invecchiamento deriva da vari fattori, tra cui l'aumento dell'aspettativa di vita e il calo dei tassi di fertilità. In particolare, nel 1993 il Consiglio dell'UE ha riconosciuto questa tendenza demografica come una delle principali sfide per le politiche sociali.

Componenti chiave dell'invecchiamento

L'invecchiamento è un processo articolato che comporta sia guadagni che perdite. Esso "comporta sia guadagni che perdite dovuti alla combinazione di meccanismi biologici, psicologici e sociali". Questa complessità implica che l'invecchiamento non è solo un periodo di declino, ma comprende varie fasi della vita con esperienze diverse.

Percezioni e narrazioni della società

Tuttavia, le narrazioni prevalenti spesso caratterizzano l'invecchiamento in modo negativo, considerandolo "intrinsecamente legato al declino, alla passività e alla vulnerabilità". Queste percezioni ageiste favoriscono stereotipi e retoriche che ritraggono gli anziani come improduttivi e gravosi. Queste narrazioni possono portare a "esclusione, discriminazione ed emarginazione" e potenzialmente indebolire la solidarietà intergenerazionale.

Diritti fondamentali e uguaglianza

L'Agenzia dell'Unione Europea per i Diritti Fondamentali, invece, sostiene il passaggio a un "approccio

all'invecchiamento basato sui diritti". Questa prospettiva pone l'accento sui diritti umani fondamentali e sulla dignità, indipendentemente dall'età, in linea con l'articolo 1 della Carta dei diritti fondamentali dell'UE, che afferma che "la dignità umana è inviolabile e deve essere protetta e rispettata". Questo cambiamento strategico mira a combattere l'ageismo e a promuovere narrazioni positive sull'invecchiamento.

Le principali sfide di una società che invecchia

1. Impatto economico e occupazione

Il cambiamento demografico pone sfide significative alla prosperità economica e alla competitività. Ad esempio, l'invecchiamento della popolazione può contribuire alla "carenza di manodopera" e incidere sulla sostenibilità delle finanze pubbliche. L'UE ha cercato di "incoraggiare l'allungamento della vita lavorativa" soprattutto attraverso la legislazione pensionistica, ma il successo è stato limitato, soprattutto per i disoccupati più anziani che devono affrontare notevoli ostacoli per rientrare nella forza lavoro.

2. La migrazione in una società che invecchia

La migrazione svolge un ruolo fondamentale nell'affrontare le sfide di una società che invecchia, contribuendo al ringiovanimento della popolazione e colmando le carenze di manodopera. I migranti introducono un profilo demografico più giovane, che aiuta a bilanciare la struttura dell'età. Inoltre, rispondono alle esigenze del mercato del lavoro fornendo competenze che possono essere carenti a livello nazionale, sostenendo così la crescita economica e la produttività.

Areas of impact of ageing society

1. Sanità e assistenza sociale:

- L'invecchiamento della popolazione ha un impatto significativo sui sistemi di assistenza sanitaria e sociale. Gli anziani sono più suscettibili alle malattie, come evidenziato durante la pandemia COVID-19, che ha messo in luce le vulnerabilità e la segregazione di questa fascia demografica. C'è un bisogno urgente di "servizi di assistenza sanitaria di alta qualità e a prezzi accessibili" e di servizi di assistenza a lungo termine.

2. Solidarietà intergenerazionale:

- La percezione dell'invecchiamento può portare a una mancanza di solidarietà intergenerazionale. Sono necessarie politiche per incoraggiare la "solidarietà tra le generazioni" e per pianificare finanze pubbliche sostenibili per sostenere le pensioni, l'assistenza sanitaria e l'assistenza a lungo termine. Garantire che l'invecchiamento sia visto attraverso una lente di uguaglianza e di diritti umani è fondamentale per mantenere una società coesa.

3. Condizioni di vita e alloggio:

Co-funded by the European Union

- Un'altra sfida è rappresentata da alloggi adeguati, poiché gli ambienti di sostegno per gli anziani sono fondamentali per la loro indipendenza e il loro benessere. Le azioni politiche dovrebbero includere "la fornitura di alloggi adeguati e a prezzi accessibili" e l'adattamento di questi ultimi alle mutate capacità fisiche.

4. Tecnologia e innovazione:

- Il ruolo della tecnologia è sempre più importante per affrontare le sfide di una società che invecchia. Le innovazioni nel campo della telemedicina, del monitoraggio a distanza e degli strumenti digitali possono migliorare la qualità della vita degli anziani, consentendo loro di rimanere attivi e connessi 1012. È inoltre necessario affrontare il "divario digitale" per evitare un'ulteriore esclusione sociale.

5. Inclusione sociale e partecipazione:

- Facilitare l'inclusione degli anziani nelle attività sociali e garantire la loro partecipazione attiva alla vita della comunità è fondamentale. Ciò implica affrontare gli stereotipi sociali e offrire opportunità di apprendimento permanente e di impegno nella comunità.

Attuazione delle politiche nelle aree rurali

Nelle regioni rurali colpite dallo spopolamento e dalla fuga di cervelli, politiche efficaci per la gestione della società che invecchia significano:

1. **Agevolazione della mobilità della manodopera**: Le politiche che incoraggiano la mobilità della manodopera, compresa la semplificazione dei processi migratori e il miglioramento delle condizioni di vita per attirare i talenti, possono contribuire a mitigare gli effetti negativi del cambiamento demografico nelle regioni rurali.

2. **Sostegno alle regioni spopolate**: Fornire incentivi affinché le persone si trasferiscano e rimangano nelle aree rurali può ringiovanire le economie locali. Ciò include investimenti in infrastrutture, istruzione, sanità e tecnologia per rendere queste regioni più attraenti e vivibili.

Cambiamento demografico

I cambiamenti demografici si riferiscono ai cambiamenti nella struttura per età di una popolazione, spesso derivanti da variazioni dei tassi di natalità, mortalità e modelli migratori.

Nel contesto europeo, i cambiamenti demografici si traducono tipicamente in un invecchiamento della popolazione dovuto al prolungamento dell'aspettativa di vita e alla riduzione dei tassi di natalità. Questo porta a un aumento dell'indice di dipendenza, in cui un minor numero di persone in età lavorativa sostiene una popolazione anziana in crescita. Questi cambiamenti richiedono adattamenti delle politiche sociali, tra cui riforme dell'assistenza sanitaria, delle pensioni e delle pratiche occupazionali per garantire la sostenibilità e la stabilità economica.
La gestione di questi cambiamenti richiede sforzi coordinati a più livelli governativi per affrontare sia le opportunità che le sfide poste dall'invecchiamento della società.

Che impatto ha l'invecchiamento della società sulle cooperative sociali?

Il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione rappresenta una sfida senza precedenti nel contesto del capitalismo, che richiede risposte innovative per soddisfare le esigenze di una popolazione più anziana. È qui che l'imprenditoria sociale emerge come forza, rispondendo in modo creativo e pragmatico alle esigenze socio-economiche delle società che invecchiano. Le imprese sociali, definite come entità che perseguono missioni sociali rispetto al profitto, sono sempre più vitali per colmare le lacune lasciate dal settore pubblico e privato. Sono particolarmente cruciali in settori trascurati o non adeguatamente affrontati dai modelli economici tradizionali, come l'assistenza, la disoccupazione e la tutela dell'ambiente.

Ruolo delle cooperative sociali, delle ONG e delle imprese sociali in una società che invecchia

Le cooperative sociali, le ONG e le imprese sociali sono attori fondamentali per affrontare le sfide poste dall'invecchiamento della società. Esse operano incorporando valori sociali nelle loro attività economiche, combinando la produzione di beni, servizi e conoscenze per raggiungere obiettivi sia sociali che economici. Ecco uno sguardo dettagliato ai loro ruoli e alle loro implementazioni, soprattutto nelle aree rurali o urbane svantaggiate:

1. Fornire servizi e assistenza vitale:

- **Le cooperative sociali sono** spesso impegnate a fornire servizi essenziali come l'assistenza sanitaria, l'assistenza domiciliare e il sostegno alla comunità per gli anziani. Svolgono un ruolo cruciale nelle aree in cui i servizi pubblici tradizionali potrebbero essere carenti o insufficienti.
- **Le ONG si** concentrano su vari aspetti, come l'advocacy, l'inclusione sociale e la promozione di attività intergenerazionali. Sono abili nel raccogliere risorse e volontari per sostenere le popolazioni anziane.
- **Aziende sociali:** Queste aziende integrano gli obiettivi sociali nelle loro attività

principali, creando modelli sostenibili di assistenza e supporto agli anziani. Ne sono un esempio le aziende che offrono opportunità di lavoro a misura di anziano o che sviluppano tecnologie per migliorare la qualità della vita degli anziani.

2. Promuovere la comunità e il capitale sociale:

- Le cooperative sociali e le ONG si adoperano per costruire reti comunitarie forti che possano sostenere gli anziani. Facilitano le interazioni sociali attraverso centri comunitari, club per anziani e attività culturali, che aiutano ad alleviare i problemi di isolamento sociale e solitudine.
- Organizzano inoltre programmi educativi e ricreativi che incoraggiano l'apprendimento permanente e la partecipazione attiva degli anziani alla vita della comunità.

2.3 Caso di studio

Mentoring Change
https://mentoringchange.eu/

Il progetto "Reverse Mentoring for Improving e-Skills Adults for Digital Competences: Mentoring Change" mira a formare i mentori su come sviluppare una migliore comprensione delle soft skills, delle preferenze per il ruolo lavorativo e degli stili di apprendimento di un individuo e ad insegnare in modo coinvolgente e innovativo le competenze digitali, in modo che i mentori possano consigliare meglio gli adulti su come articolare questa costellazione di competenze per migliorare le loro prospettive di occupabilità.

Magnete Community Hub
https://shifton.it/portfolio/cultura-come-cura-magnete-community-hub/

Magnete è un community hub situato nel quartiere Adriano di Milano. Attraverso un modello unico di spazi e di governance, Magnete si pone al centro di un nuovo rapporto tra cura e cultura, diventando uno spazio deputato a interpretare un rinnovamento nei servizi di cura e nella produzione culturale. La struttura integra un modello innovativo di RSA con spazi di cultura, relazione e socialità aperti al territorio e alla cittadinanza, co-governati da 28 soggetti selezionati che operano a diversi livelli.

Magnete si pone come luogo di inclusione e di relazione, capace di generare un impatto positivo sul benessere psico-fisico dei suoi abitanti. Magnete è un contenitore di arte, spettacolo dal vivo, formazione, robotica, orientamento al lavoro, buon cibo, inclusione sociale e lavorativa, aperto al territorio e integrato con la città.

video [ITA]: https://www.youtube.com/watch?v=IlKCHFhvI6w

Digital Natives
https://crnonline.de/result/we-are-all-digital-natives-collected-practices/

L'obiettivo del progetto è valutare e definire le buone pratiche di utilizzo dei metodi digitali nei diversi settori dell'istruzione in Europa. In questo modo si può garantire che tutti diventino nativi digitali.
Il progetto avrà diversi impatti. Ci aspettiamo che i partecipanti al progetto estendano le loro conoscenze sui metodi digitali e su come vengono utilizzati in Europa. Ci aspettiamo che le organizzazioni partecipanti professionalizzino e innovino i loro programmi di studio attraverso nuovi metodi. Ci aspettiamo che gli utenti diventino più motivati a svolgere l'apprendimento permanente e che le parti interessate diventino più consapevoli della necessità di includere i metodi digitali nell'insegnamento e nella formazione.

A lungo termine, il progetto vuole sostenere gli obiettivi della strategia Europa 2020: coinvolgere un maggior numero di persone nell'apprendimento permanente.

2.4 Auto-riflessione

Questionario di auto-riflessione (2- 3 domande semplici a scelta multipla)

1. Quali sono le sfide principali che l'invecchiamento della popolazione pone alle società europee?

- economia e occupazione
- ambientale e sociale
- economia e ambiente

2. In che modo gli stereotipi e le narrazioni ageiste influenzano gli anziani e le relazioni intergenerazionali?

- Sono pericolosi perché spingono gli anziani a diventare più violenti.
- Possono portare all'esclusione, alla discriminazione e all'emarginazione e potenzialmente indebolire la solidarietà intergenerazionale.
- Possono creare disuguaglianze nel sistema economico

3. In che modo le cooperative sociali possono contribuire al benessere e all'inclusione degli anziani?

- Creando in aree dove i servizi pubblici tradizionali potrebbero essere carenti o insufficienti.
- Creando nuove forme di lavoro per gli anziani

- Dando maggiore stabilità al sistema economico

2.5 Attività

ATTIVITÀ AUTOGESTITA

Attività: l'invecchiamento ha bisogna di riflessione
Obiettivo: far riflettere i partecipanti su come cambiano le esigenze durante l'invecchiamento.

- Date a ogni partecipante 3 post-it di un colore e 3 post-it di un altro colore.
- Chiedete loro di riflettere su tre necessità che sentono di avere ora (trovare un lavoro / avere più tempo per socializzare / avere una casa).
- Poi chiedete loro di scrivere sull'altro post-it un bisogno che non sentono più di avere, ma che è collegato a quello attuale (es. trovare un lavoro >> finire l'università).
- Chiedete loro di posizionarlo su una lavagna
- Facilitare la discussione sul tema del cambiamento e sull'importanza dell'ascolto attivo.

- **ATTIVITÀ COLLABORATIVA**

Attività: Sessione di brainstorming intergenerazionale

Obiettivo: Incoraggiare i partecipanti a pensare in modo creativo a come la collaborazione intergenerazionale possa affrontare le sfide di una società che invecchia.

Instructions:

2. **Dividete i partecipanti in piccoli gruppi.** Ogni gruppo dovrebbe includere un mix di individui per simulare un ambiente intergenerazionale.
3. **Incaricate ogni gruppo di fare un brainstorming di idee per una cooperativa sociale** che affronti una sfida specifica legata all'invecchiamento della popolazione (ad esempio, assistenza sanitaria, inclusione sociale, apprendimento permanente).
4. **I gruppi dovrebbero concentrarsi sulla creazione di soluzioni** che promuovano la cooperazione intergenerazionale e che vadano a beneficio sia dei giovani che degli anziani.
5. **Dopo 20 minuti**, chiedete a ciascun gruppo di presentare le proprie idee al resto dei partecipanti.
6. **Facilitare una discussione** sulla fattibilità e sull'impatto potenziale delle soluzioni proposte, sottolineando l'importanza della solidarietà intergenerazionale nell'affrontare le sfide demografiche.

Impegnandosi in questa attività, i partecipanti acquisiranno una comprensione più profonda del ruolo delle cooperative sociali nell'affrontare i problemi derivanti dall'invecchiamento della

popolazione e apprezzeranno il valore della collaborazione intergenerazionale.

2.6 (Quiz)

https://forms.gle/K6WtpbUhFngaiF1Q6

2.7 Risorse aggiuntive

https://www.jstor.org/stable/26555488

https://www.youtube.com/watch?v=KfGxLyoQYTA

3. Conclusione/riassunto dei punti chiave del modulo

Questo modulo mira a fornire una comprensione di base dei punti chiave relativi all'economia sociale e all'invecchiamento della società. Sottolinea l'importanza di iniziative e politiche inclusive che sostengano gli adulti più anziani, favorendo così un panorama sociale ed economico più inclusivo e dinamico.

4. References

American Society on Aging, vol. 30, no. 4, 2006, pp. 66–71. *JSTOR*, https://www.jstor.org/stable/26555488. Accessed 17 July 2024.

Soziale Handlungsfelder im demografischen Wandel https://www.kvjs.de/fileadmin/publikationen/soziales/Fokus_Demografischer_Wandel_BF.pdf

Towards an EU Age Equality

Strategy:https://www.age-platform.eu/sites/default/files/AgeEqualityStrategy_FINAL.pdf

Macuh, Bojan & Ljubotina, Predrag & D. Ursic, Erika & Raspor, Andrej. (2022). Importance of intergenerational cooperation for an ageing society. III. 1984-1999.

Co-funded by the European Union

Better Cooperate

We are all Digital Natives - Collected Practices : Improving the Digital Dimension in Education. Practices, Guidelines and Assessment of Digital Methods in Teaching and Training. https://crnonline.de/result/we-are-all-digital-natives-collected-practices/

Co-funded by
the European Union

Modulo 6: La SE e il cambiamento climatico

1. Introduzione

Questo modulo è pensato per fornire ai partecipanti conoscenze e prepararli a un'ampia gamma di opportunità di lavoro e formazione. In particolare, attraverso questo modulo i partecipanti esploreranno come le imprese e le organizzazioni contribuiscono alla sostenibilità ambientale e all'equità sociale. Approfondiranno concetti fondamentali come la gestione responsabile delle risorse e l'impatto del cambiamento climatico sulle diverse comunità. Attraverso esempi reali, come l'Huerto Solar La Jeresa, i partecipanti vedranno in azione applicazioni concrete di pratiche sostenibili.

Nel corso della sessione si porrà l'accento sulla comprensione dell'importanza dell'utilizzo di energie rinnovabili, della riduzione al minimo dei rifiuti e della promozione della giustizia ambientale. Alla fine della lezione, i partecipanti avranno una visione più chiara di come l'azione collettiva possa condurre a un futuro più sostenibile ed equo per tutti.

1.1 Obiettivi specifici di apprendimento

- Definire i termini chiave relativi all'economia sociale e al cambiamento climatico, compresi concetti come sviluppo sostenibile, impronta di carbonio, energia rinnovabile e principi di economia circolare.
- Riconoscere i diversi tipi di ingiustizie ambientali e sociali, nonché le disparità economiche, che esistono nel contesto del cambiamento climatico e delle iniziative di economia sociale, e identificare le strategie per affrontarle, come l'allocazione equa delle risorse, l'impegno della comunità e la difesa delle politiche.
- Riconoscere il ruolo dell'assistenza nella promozione della sostenibilità e della responsabilità sociale e capire come creare una cultura della responsabilità e dell'innovazione che parta dall'alto.
- Creare consapevolezza dell'impatto dei cambiamenti climatici e delle disuguaglianze

Co-funded by the European Union

sociali su scala globale e dei loro effetti sulle diverse comunità e culture aziendali, promuovendo l'empatia, la comprensione e l'azione collettiva.

1.2 Durata: 4 ore

1.3 Metodi e mezzi suggeriti:

- Istruzione personalizzata in base alla quantità di partecipanti
- Discussione aperta
- Attività: Casi di studio, giochi di ruolo, lavori di gruppo, scenari interattivi.
- Materiali/mezzi digitali: presentazione, agenda, materiale di lettura.
- Materiali/mezzi analogici: spazio, carta, matite, lavagna, pennarelli.

2. Contenuto

2.1 Introduzione

L'economia sociale è davvero importante per l'economia europea. Essa comprende 2,8 milioni di imprese e organizzazioni, dalle piccole e medie imprese (PMI) ai grandi gruppi dell'UE, come cooperative, mutue, associazioni e imprese sociali. Insieme, impiegano circa 13,6 milioni di persone e rappresentano circa l'8% dell'economia dell'Unione europea. Queste imprese e questi gruppi hanno degli elementi in comune, come i loro valori e il loro modo di lavorare, anche se possono essere diversi l'uno dall'altro. ("L'economia sociale", s. f.).

I principi che guidano l'Economia Sociale danno priorità alle persone e agli obiettivi sociali rispetto al capitale, ponendo l'accento su una gestione autonoma e trasparente, su un processo decisionale democratico e sulla valorizzazione dei contributi basati sul lavoro e sui servizi piuttosto che sugli investimenti finanziari. I risultati delle attività economiche vengono applicati in base ai contributi lavorativi e allo scopo sociale dell'organizzazione. L'attenzione è rivolta alla promozione della solidarietà a livello

interno e nella società, al sostegno dello sviluppo locale, alla parità di genere, alla coesione sociale e all'inclusione degli individui emarginati, puntando a **pratiche sostenibili**. Inoltre, viene sottolineata l'indipendenza dalle autorità pubbliche (*¿Qué es la Economía Social?*, s. f.). In questo modulo ci concentreremo sulle pratiche sostenibili e su come l'economia sociale possa aiutare a combattere le ingiustizie climatiche.

2.2 Parte teorica

Fondamenti della sostenibilità e dell'azione contro il cambiamento climatico

La sostenibilità è uno sviluppo che soddisfa le esigenze del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni, garantendo un equilibrio tra crescita economica, tutela dell'ambiente e benessere sociale (*¿Qué es el Desarrollo Sostenible y los Objetivos Globales*?

s. f.).

I cambiamenti climatici si riferiscono a variazioni a lungo termine delle temperature e dei modelli meteorologici. Questi cambiamenti possono verificarsi in modo naturale, ad esempio a causa di cambiamenti nell'attività del sole o di grandi eruzioni vulcaniche. Ma dal 1800 l'uomo è il principale responsabile dei cambiamenti climatici. Ciò è dovuto principalmente alla combustione di combustibili fossili come carbone, petrolio e gas (*Cos'è il cambiamento climatico?*, s. f.).

La comprensione dei fattori alla base dei cambiamenti climatici, che comprendono sia i fenomeni naturali che le attività umane, fa luce sull'urgenza di affrontare la nostra crescente impronta di carbonio e il suo significativo impatto sull'ambiente.

L'**impronta di carbonio** quantifica le emissioni collettive di gas a effetto serra (GHG) generate dalle attività economiche e umane quotidiane. L'Organizzazione meteorologica mondiale (WMO) riferisce che le concentrazioni di gas serra nell'atmosfera hanno raggiunto il picco nel 2019, raggiungendo livelli paragonabili a

quelli di oltre tre milioni di anni fa. In quel periodo, la Terra ha registrato temperature più alte di circa 3°C e livelli del mare superiori di 10-20 metri rispetto ai livelli attuali. Secondo il Global Footprint Network, l'impronta di carbonio continua ad espandersi all'infinito. (*Cos'è l'impronta di carbonio e perché ridurla aiuterà a combattere il cambiamento climatico?*, s. f.).

Ridurre la nostra impronta di carbonio è molto importante perché dimostra quanto stiamo impattando sul pianeta. Dobbiamo passare alle energie rinnovabili per contribuire a combattere il cambiamento climatico e creare più posti di lavoro per il futuro.

L'energia rinnovabile si riferisce all'energia derivata da fonti naturali che si ricostituiscono a una velocità superiore a quella con cui vengono consumate. La luce del sole e il vento, ad esempio, sono fonti che si ricaricano costantemente. Le fonti di energia rinnovabile sono abbondanti e sono tutte intorno a noi.

I combustibili fossili (carbone, petrolio e gas), invece, sono risorse non rinnovabili che richiedono centinaia di milioni di anni per formarsi. I combustibili fossili, quando vengono bruciati per produrre energia, causano emissioni nocive di gas serra, come l'anidride carbonica (*Cos'è l'energia rinnovabile?*, s. f.).

La generazione di energia rinnovabile crea emissioni molto più basse rispetto alla combustione di combustibili fossili. La transizione dai combustibili fossili, che attualmente rappresentano la maggior parte delle emissioni, alle energie rinnovabili è fondamentale per affrontare la crisi climatica (*Cos'è l'energia rinnovabile?*, s. f.).

Inoltre, le energie rinnovabili sono oggi più economiche nella maggior parte dei Paesi e generano un numero di posti di lavoro tre volte superiore a quello dei combustibili fossili. Alcuni esempi di energie rinnovabili sono l'energia solare, l'energia eolica, l'energia geotermica, l'energia idroelettrica, l'energia oceanica e la bioenergia (*Cos'è l'energia rinnovabile?*, s. f.).

Un altro modo per aiutare il nostro pianeta è l'implementazione di un'**economia**

Co-funded by the European Union

circolare, ovvero un modo di produrre e utilizzare gli oggetti che prevede la condivisione, il leasing, il riutilizzo, la riparazione e il riciclaggio il più a lungo possibile. Ciò contribuisce a prolungare la vita dei prodotti. In sostanza, si tratta di ridurre al minimo i rifiuti. Invece di buttare via gli oggetti quando li usiamo, cerchiamo di mantenere in uso i materiali riciclandoli. Questo crea più valore e ci aiuta a utilizzare le risorse in modo più efficiente (*Economia circolare*, 2023).

Giustizia climatica ed equità sociale: comprendere il nesso

Comprendere la **giustizia climatica** e la **giustizia sociale** è come riconoscere due pezzi di un puzzle che si incastrano perfettamente. Entrambi sono fondamentali per costruire un mondo più giusto e più verde per tutti. Vediamo come funziona:

La giustizia climatica consiste nel rendersi conto che il cambiamento climatico colpisce alcune comunità più duramente di altre, anche se non sono loro a causarlo. Le persone nei Paesi a basso reddito, le minoranze, le popolazioni indigene, le donne e le persone con disabilità stanno affrontando il peggio. Hanno a che fare con inondazioni, incendi, siccità e caldo estremo, e spesso non hanno i fondi o il sostegno per affrontare queste sfide (*Climate Justice and Social Justice*, s. f.).

Si prevede che i costi di tutti questi danni raggiungeranno centinaia di miliardi di dollari ogni anno entro il 2030. E i Paesi che stanno già lottando di più, quelli che sono ancora in via di sviluppo o che non hanno molto benessere, sono quelli che finiranno per pagare la maggior parte del conto (*Climate Justice and Social Justice*, s. f.).

Alcune comunità hanno difficoltà a ottenere **acqua pulita**. È un chiaro caso di ingiustizia ambientale. Sappiamo che non tutti hanno le stesse possibilità di accedere all'acqua.

Il cambiamento climatico influisce sull'acqua in due modi importanti. Quando non piove abbastanza, come in caso di siccità, i pozzi e le sorgenti si prosciugano, lasciando le persone senza acqua per bere o per le attività quotidiane. E quando le piogge sono

Co-funded by the European Union

eccessive, come durante le alluvioni, possono rendere le fonti d'acqua sporche e non sicure (*Water, Sanitation and Hygiene (WASH) and Climate Change*, s. f.).

A causa dei cambiamenti climatici, l'acqua sta diventando sempre più scarsa e costosa. Questo significa che alcune persone, soprattutto donne e bambini, faticano a procurarsi acqua pulita a sufficienza. Trascorrono molto tempo per andare a raccogliere l'acqua, e questo li allontana dalla scuola e da altre cose importanti, e li espone al rischio di infortunarsi o essere sfruttati. Secondo l'UNICEF, quattro miliardi di persone (quasi due terzi della popolazione mondiale) sperimentano una grave carenza d'acqua per almeno un mese all'anno e oltre due miliardi di persone vivono in Paesi in cui l'approvvigionamento idrico è inadeguato (*Water Scarcity*, s. f.).

I cambiamenti climatici e il degrado ambientale pongono sfide significative per i futuri modelli **migratori**, richiedendo soluzioni politiche incentrate sulla preparazione, sullo sviluppo sostenibile e sulla cooperazione internazionale. Questi impatti sono avvertiti in modo sproporzionato dalle comunità e dagli individui meno responsabili dell'insorgere di questi fenomeni. I cambiamenti climatici e gli eventi meteorologici estremi causano spostamenti all'interno della nazione e potenzialmente contribuiscono ai movimenti migratori transfrontalieri. Secondo l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR), nel 2021 gli eventi meteorologici estremi come forti piogge, siccità, ondate di calore e cicloni sono stati responsabili di 23,7 milioni di spostamenti interni. Sebbene la maggior parte di questi spostamenti sia avvenuta all'interno dei confini nazionali, una parte della popolazione colpita è stata costretta a cercare sicurezza e protezione oltre i confini internazionali (European Migration Network, 2023).

Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile: un progetto per il progresso globale

Per far fronte a tutti questi problemi, negli ultimi anni è cresciuta l'attenzione globale per affrontare le maggiori sfide del nostro pianeta. In prima linea in questo sforzo ci sono gli **Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG)**. Questi obiettivi, stabiliti dalle Nazioni Unite, puntano a

porre fine alla povertà, a proteggere il pianeta e a garantire la prosperità per tutti entro il 2030. Essi forniscono un piano di azione per i governi, le imprese e le comunità di tutto il mondo per lavorare insieme verso un futuro migliore. Coprendo temi come porre fine alla fame, garantire una buona salute e la lotta al cambiamento climatico, gli SDG sono fondamentali per creare un mondo più equo e sostenibile (*THE 17 GOALS | Sustainable Development*, s. f.).

Gli SDG direttamente collegati al cambiamento climatico sono:

6. ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICI

Come abbiamo visto, la scarsità d'acqua colpisce oltre il 40% delle persone a livello globale, un numero destinato ad aumentare con l'aumento delle temperature. Nonostante i miglioramenti nei servizi igienico-sanitari per 2,1 miliardi di persone dal 1990, la diminuzione delle scorte di acqua potabile è ora una preoccupazione globale. Un numero sempre maggiore di Paesi sta affrontando lo stress idrico a causa dell'aumento della siccità e della desertificazione, e le proiezioni indicano che una persona su quattro soffrirà di carenze idriche ricorrenti entro il 2050. Il raggiungimento di acqua potabile sicura e a prezzi accessibili per tutti entro il 2030 richiede investimenti in infrastrutture, strutture igienico-sanitarie e protezione degli ecosistemi (*Obiettivo 6*, s. f.).

7. ENERGIA PULITA E CONVENIENTE

Dal 2000 al 2018, la percentuale di persone con accesso all'elettricità è passata dal 78 al 90%, mentre il numero di persone senza elettricità è sceso a 789 milioni. Tuttavia, con l'aumento della popolazione mondiale, cresce anche la domanda di energia a prezzi accessibili, con conseguenti impatti climatici significativi dovuti alla dipendenza dai combustibili fossili. Per raggiungere l'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile 7 entro il 2030, è essenziale investire in fonti di energia rinnovabili come l'energia solare, eolica e termica, migliorare l'efficienza energetica e garantire l'accesso universale all'energia. L'espansione delle infrastrutture e l'aggiornamento della tecnologia per una produzione di energia più pulita ed efficiente in tutto il mondo non solo stimolerà la crescita economica, ma contribuirà anche alla sostenibilità ambientale (*Obiettivo 7*, s. f.).

11. CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

Più della metà della popolazione mondiale risiede nelle aree urbane. Entro il 2050, si prevede

che questa cifra salirà a due terzi, per un totale di 6,5 miliardi di persone. Il raggiungimento di uno sviluppo sostenibile dipende da cambiamenti sostanziali nella costruzione e nell'amministrazione dei nostri ambienti urbani. La rapida espansione delle città, guidata dalla crescita demografica e dalle migrazioni, ha portato alla proliferazione di megalopoli, in particolare nelle regioni in via di sviluppo, accompagnata dalla crescente presenza di baraccopoli urbane. Lo sviluppo urbano sostenibile implica la promozione di opportunità di lavoro, la creazione di opzioni abitative sicure e accessibili e la coltivazione di società ed economie resilienti. Ciò richiede investimenti nei trasporti pubblici, la creazione di spazi verdi comuni e il miglioramento della pianificazione e della gestione urbana attraverso approcci inclusivi e partecipativi (*Obiettivo 11*, s. f.).

13. AZIONE CLIMATICA

Il cambiamento climatico è una crisi globale con conseguenze di vasta portata. Le emissioni di gas a effetto serra hanno superato il 50% dei livelli del 1990, provocando un significativo riscaldamento globale e cambiamenti duraturi del nostro sistema climatico. I conseguenti disastri legati al clima hanno causato immense perdite economiche e sofferenze umane, con milioni di vite colpite. Per affrontare queste sfide, sono stati avviati sforzi per mobilitare 100 miliardi di dollari all'anno entro il 2020 per aiutare i Paesi in via di sviluppo a adattarsi ai cambiamenti climatici e a promuovere uno sviluppo a basse emissioni di carbonio. Il sostegno alle regioni vulnerabili è in linea non solo con l'Obiettivo 13, ma anche con altri Obiettivi di sviluppo sostenibile. Tuttavia, è necessaria un'azione urgente per limitare il riscaldamento globale e prevenire danni irreversibili, che richiede una volontà politica determinata, maggiori investimenti e sforzi collaborativi. (*Obiettivo 13*, s. f.).

14. LA VITA SOTT'ACQUA

Gli oceani della Terra sono fondamentali per sostenere la vita e mitigare i cambiamenti climatici. Con oltre tre miliardi di persone che dipendono dagli ecosistemi marini, è preoccupante che il 30% degli stock ittici mondiali sia sovrasfruttato. Inoltre, gli oceani assorbono il 30% delle emissioni di anidride carbonica, ma l'acidificazione degli oceani è aumentata del 26% dalla rivoluzione industriale e l'inquinamento marino ha raggiunto livelli critici. Gli Obiettivi di sviluppo sostenibile mirano a proteggere gli ecosistemi marini e ad affrontare queste sfide attraverso la conservazione e le pratiche sostenibili (*Obiettivo 14*, s. f.).

Co-funded by the European Union

15. VITA SUL TERRITORIO

La sopravvivenza umana dipende dalla terra e dal mare per l'alimentazione e il sostentamento. Gli alimenti di origine vegetale costituiscono l'80% della nostra dieta e l'agricoltura è un settore economico fondamentale. Le foreste, che coprono il 30% della superficie terrestre, forniscono habitat per molte specie, aria e acqua pulite e contribuiscono a contrastare il cambiamento climatico. Tuttavia, 13 milioni di ettari di foreste diminuiscono ogni anno, portando alla desertificazione di 3,6 miliardi di ettari, che colpisce soprattutto le comunità svantaggiate. Nonostante la protezione del 15% del territorio, la biodiversità è a rischio, con quasi 7.000 specie commercializzate illegalmente. È necessaria un'azione urgente per preservare gli habitat naturali e la biodiversità, fondamentali per la sicurezza alimentare globale, la resilienza ai cambiamenti climatici e la pace (*Obiettivo 15*, s. f.).

In poche parole, quando parliamo di giustizia climatica e sociale, stiamo dicendo che dobbiamo rendere le cose giuste per tutti. Non si tratta solo di proteggere l'ambiente, ma di fare in modo che tutti abbiano le stesse possibilità di prosperare, indipendentemente da chi siano o da dove provengano. E questo è qualcosa per cui vale la pena lottare.

2.3 Caso di studio

L'Huerto Solar La Jeresa

L'Huerto Solar (Fattoria solare) La Jeresa, situato a Lorca (Regione di Murcia), è emerso come modello pionieristico di produzione di elettricità sociale e sostenibile in Spagna. La sua unicità risiede nella struttura cooperativa, con 418 piccoli produttori associati che condividono la proprietà e la gestione del parco fotovoltaico. Questa iniziativa, ideata nel 2007 da Víctor Jiménez Pérez-Muelas, riflette un forte impegno per le energie pulite e rinnovabili, allineato con l'imperativa necessità di preservare il nostro ambiente (*Historia del Huerto Solar La Jeresa*, s. f.; *Una cooperativa de 418 socios gestiona un Huerto Solar en Lorca*, 2016).

Con una capacità di generare 9.000.000 kWh di energia pulita all'anno, l'Huerto Solar La Jeresa non solo contribuisce all'approvvigionamento energetico della regione, ma svolge anche un ruolo cruciale nella riduzione dell'impronta di carbonio. Si stima che questo progetto riduca

l'emissione di 3.040.000 tonnellate di CO2, segnando così una tappa significativa nella lotta al cambiamento climatico (*Una cooperativa de 418 socios gestiona un Huerto Solar en Lorca*, 2016).

La chiave del successo di La Jeresa sta nel suo approccio inclusivo e decentralizzato. Ognuno dei 418 soci della cooperativa ha una potenza identica di 9,9 kW, per un totale di 4,10 MW di capacità installata. Questa distribuzione equa non solo democratizza l'accesso all'energia solare, ma promuove anche la partecipazione dei cittadini al mercato energetico (*Una cooperativa de 418 socios gestiona un Huerto Solar en Lorca*, 2016).

Il presidente della cooperativa, Antonio José Alcázar García, sottolinea l'impatto positivo sia dal punto di vista tecnologico che socioeconomico. Oltre a consolidare la tecnologia fotovoltaica, La Jeresa dimostra che le iniziative di piccola e media scala possono svolgere un ruolo cruciale nel settore energetico (*Una cooperativa de 418 socios gestiona un Huerto Solar en Lorca*, 2016).

In breve, l'Huerto Solar La Jeresa non è solo un simbolo di innovazione e sostenibilità, ma anche un'eloquente testimonianza di come la collaborazione tra comunità possa portare a soluzioni concrete alle sfide ambientali contemporanee.

2.4 Autoriflessione

Questionario di autoriflessione (2- 3 domande semplici a scelta multipla)

1. Qual è un principio chiave dell'economia sociale evidenziato?

a. Processo decisionale democratico

b. Massimizzare i profitti

c. Dipendenza dalle autorità pubbliche

2. Come possono le energie rinnovabili combattere il cambiamento climatico?
   a. Aumentando la dipendenza dai combustibili fossili
   b. Sostenendo i rischi ambientali
   c. Attraverso la creazione di energia solare ed eolica

3. Cosa sono gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) e come si relazionano con la lotta al

cambiamento climatico?

a. Sono obiettivi fissati dall'Unione Europea per combattere la disoccupazione.
b. Sono iniziative dei singoli Paesi per promuovere il turismo e la crescita economica.
c. **Si tratta di obiettivi globali stabiliti dalle Nazioni Unite per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e garantire la prosperità per tutti entro il 2030.**

2.5 Attività

BREVE ATTIVITÀ AUTOGESTITA

La sfida dell'impronta di carbonio

Immaginate di essere un giornalista investigativo sul cambiamento climatico. Oggi la vostra missione è scoprire le dimensioni della vostra impronta di carbonio!

Passi:

1. Calcolatore dell'impronta di carbonio: Andate su un calcolatore dell'impronta di carbonio online. È possibile utilizzare questo https://footprint.wwf.org.uk/
2. Rispondere alle domande: Rispondete onestamente alle domande sulle vostre attività quotidiane, come i trasporti, l'uso di energia a casa e le abitudini di consumo.
3. L'impronta di carbonio rivelata: Una volta completato il quiz, il calcolatore stima la vostra impronta di carbonio annuale in tonnellate di CO2.
4. Analizzare i risultati: Dedicate qualche minuto a riflettere sulla ripartizione della vostra impronta. Quali sono le aree che contribuiscono maggiormente (ad esempio, i trasporti, il consumo di energia)?
5. Soluzioni di brainstorming: Pensate ad almeno tre modi per ridurre l'impronta di carbonio nella vostra vita quotidiana. Scriveteli!

Bonus:

- Condividete le vostre scoperte e le idee di riduzione con un compagno di classe o sui social media (con un hashtag di azione per il clima).

Co-funded by the European Union

ATTIVITÀ COLLABORATIVA

Attività di gruppo Giustizia climatica ed economia sociale:

1. Dividete gli studenti in piccoli gruppi (3-4).
2. Fornite a ogni gruppo una scheda di scenario che descriva una comunità che deve affrontare una sfida legata al cambiamento climatico (ad esempio, l'innalzamento del livello del mare in una piccola nazione insulare, ondate di caldo estremo in una città con spazi verdi limitati, siccità che colpisce le comunità agricole).
3. Ogni gruppo riceverà anche una scheda che descrive una caratteristica sociale della comunità (ad esempio, basso reddito, popolazione indigena, alta percentuale di anziani).
4. Gli studenti lavorano insieme per discutere:
    - Come la sfida del cambiamento climatico avrebbe un impatto specifico su questa comunità.
    - Come la caratteristica sociale li rende più vulnerabili.
5. Ogni gruppo presenta i propri risultati alla classe, concentrandosi sull'interconnessione tra cambiamento climatico e giustizia sociale.

Discussione orientata alle soluzioni:

1. Facilitare una discussione in classe su come l'economia sociale possa contribuire agli sforzi per la giustizia climatica.
    - Esempi: Imprese sociali che sviluppano soluzioni di energia rinnovabile, cooperative che promuovono pratiche agricole sostenibili in comunità vulnerabili.
2. Incoraggiate gli studenti a proporre altre idee su come l'economia sociale possa essere parte della soluzione.

Ultima riflessione:

Breve riflessione di gruppo sui punti chiave dell'attività (impatto diseguale del cambiamento climatico, importanza della giustizia sociale) e sul ruolo che i giovani

Co-funded by the European Union

possono svolgere nel sostenere l'azione per il clima e l'economia sociale.

Materiali:

- Schede di scenario (che descrivono le sfide climatiche e le caratteristiche sociali)
- Lavagna o lavagna a fogli mobili per le presentazioni

2.6 Quiz

https://forms.gle/xDcER8QFKMJvGGbg9

2.7 Risorse aggiuntive

Risorse aggiuntive che possono essere utilizzate dai partecipanti come materiale di supporto
https://www.youtube.com/watch?v=MAVjZu479jM

3. Conclusione/riassunto dei punti chiave del modulo

Punti chiave: Cambiamento climatico, giustizia sociale ed economia sociale

- Il cambiamento climatico danneggia in modo sproporzionato le comunità svantaggiate, nonostante il loro minore contributo al problema.
- L'economia sociale privilegia il bene sociale e la sostenibilità, rendendola un potenziale alleato nella lotta per la giustizia climatica.
- Concetti chiave:
    - Cambiamento climatico: variazioni a lungo termine delle temperature e dei modelli meteorologici, causate principalmente da attività umane come la combustione di combustibili fossili.
    - Giustizia sociale: garantire a tutti un'equa possibilità di prosperare, indipendentemente dal background.
    - Economia sociale: imprese incentrate sul benessere sociale e sulla cooperazione, diverse dai tradizionali modelli orientati al profitto.
- È fondamentale sottolineare l'importanza di:
    - Fonti energetiche rinnovabili come l'energia solare ed eolica per ridurre la dipendenza dai combustibili fossili.

Co-funded by the European Union

- Pratiche sostenibili come l'economia circolare (riduzione al minimo dei rifiuti e riutilizzo delle risorse).
- Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) delle Nazioni Unite come piano d'azione per affrontare i cambiamenti climatici e le questioni di giustizia sociale.

- L'Huerto Solar la Jeresa è un esempio reale di organizzazione dell'economia sociale che dimostra il proprio impegno per l'energia pulita e la riduzione dell'impronta di carbonio.

4. References

Circular economy: Definition, importance and benefits. (2023, mayo 24). Topics | European Parliament. https://www.europarl.europa.eu/topics/en/article/20151201STO05603/circular-economy-definition-importance-and-benefits

Climate justice and social justice: Two sides of the same coin. (s. f.). Greenpeace International. Recuperado 25 de abril de 2024, de https://www.greenpeace.org/international/story/58334/climate-justice-and-social-justice-two-sides-of-the-same-coin/

European Migration Network. (2023). Displacement and migration related to disasters, climate change and environmental degradation.

Goal 6: Clean water and sanitation | Sustainable Development Goals | United Nations Development Programme. (s. f.). UNDP. Recuperado 29 de abril de 2024, de https://www.undp.org/sustainable-development-goals/clean-water-and-sanitation

Goal 7: Affordable and clean energy | Sustainable Development Goals | United Nations Development Programme. (s. f.). UNDP. Recuperado 29 de abril de 2024, de https://www.undp.org/sustainable-development-goals/affordable-and-clean-energy

Goal 11: Sustainable cities and communities | United Nations Development Programme. (s. f.). UNDP. Recuperado 6 de mayo de 2024, de https://www.undp.org/sustainable-development-goals/sustainable-cities-and-communities

Goal 13: Climate action | United Nations Development Programme. (s. f.). UNDP. Recuperado 6 de mayo de 2024, de https://www.undp.org/sustainable-development-goals/climate-action

Goal 14: Life Below Water | United Nations Development Programme. (s. f.). UNDP. Recuperado 6 de mayo de 2024, de https://www.undp.org/sustainable-development-goals/below-water

Co-funded by the European Union

Goal 15: Life on land | United Nations Development Programme. (s. f.). UNDP. Recuperado 6 de mayo de 2024, de https://www.undp.org/sustainable-development-goals/life-on-land

Historia del Huerto Solar La Jeresa. (s. f.). Huerto Solar La Jeresa. Recuperado 14 de mayo de 2024, de https://www.lajeresa.com/web/index.php?option=com_content&view=article&id=47&Itemid=2

¿Qué es el Desarrollo Sostenible y los Objetivos Globales? | ACCIONA. (s. f.). Recuperado 18 de abril de 2024, de https://www.acciona.com/es/desarrollo-sostenible/

¿Qué es la Economía Social? (s. f.). Recuperado 18 de abril de 2024, de https://www.cepes.es/econ-social-que-es

THE 17 GOALS | Sustainable Development. (s. f.). United Nations. Recuperado 8 de mayo de 2024, de https://sdgs.un.org/goals

The social economy. (s. f.). Social Economy Europe. Recuperado 18 de abril de 2024, de https://www.socialeconomy.eu.org/the-social-economy/

Una cooperativa de 418 socios gestiona un Huerto Solar en Lorca. (2016, diciembre 5). ESEFICIENCIA. https://www.eseficiencia.es/2016/12/05/una-cooperativa-418-socios-gestiona-huerto-solar-lorca

Water, sanitation and hygiene (WASH) and climate change. (s. f.). UNICEF. Recuperado 25 de abril de 2024, de https://www.unicef.org/wash/climate

Water scarcity. (s. f.). UNICEF. Recuperado 25 de abril de 2024, de https://www.unicef.org/wash/water-scarcity

What Is Climate Change? (s. f.). United Nations; United Nations. Recuperado 18 de abril de 2024, de https://www.un.org/en/climatechange/what-is-climate-change

What is renewable energy? (s. f.). United Nations; United Nations. Recuperado 18 de abril de 2024, de https://www.un.org/en/climatechange/what-is-renewable-energy

5. Sintesi

Co-funded by the European Union

Per preparare i partecipanti a una varietà di scelte lavorative e formative, la sintesi finale del documento "Better Cooperate! Educare attraverso e ai valori dell'economia sociale come modo per rafforzare la società" offre un'ampia panoramica dell'economia sociale e dello sviluppo locale. Sottolineando l'interdipendenza tra obiettivi sociali, economici e ambientali, il modulo copre concetti importanti come il coinvolgimento della comunità, gli sforzi di base e la crescita sostenibile.

L'obiettivo del modulo è garantire che i partecipanti siano in grado di definire i concetti chiave dell'economia sociale e dello sviluppo locale e di comprendere le relazioni tra politiche economiche, attività comunitarie e risultati dello sviluppo locale. Discute e offre soluzioni praticabili per i problemi che impediscono il coinvolgimento inclusivo nello sviluppo regionale. Esplora inoltre i modi per promuovere la collaborazione tra gli stakeholder, con particolare attenzione alla responsabilità sociale e alla sostenibilità ambientale, riconoscendo il ruolo critico che le organizzazioni comunitarie e gli imprenditori sociali svolgono nello sviluppo regionale e nella giustizia sociale. Riconoscendo il potenziale e i vincoli associati allo sviluppo socioeconomico locale, i partecipanti sono aiutati a creare strategie inclusive per lo sviluppo sostenibile.

Il materiale del modulo presenta idee relative all'economia sociale e allo sviluppo locale, con particolare attenzione alla sostenibilità e al benessere della comunità. Esplora i fondamenti teorici dell'economia sociale, sottolineando la governance democratica, gli scopi sociali delle organizzazioni e la preferenza per i valori sociali e ambientali rispetto agli obiettivi finanziari. Esamina le procedure di sviluppo locale, sottolineando come la mobilitazione delle risorse e l'empowerment degli stakeholder possano portare a migliori condizioni sociali, economiche e ambientali.

Nel modulo si discute anche l'influenza delle politiche economiche e delle iniziative di comunità sullo sviluppo locale, con particolare attenzione alla coesione sociale e alla partecipazione inclusiva. Vengono discusse le possibilità dell'economia sociale e dei progetti dell'UE che promuovono iniziative di sviluppo comunitario a livello locale. I casi di studio dell'area italiana dell'Emilia-Romagna, ad esempio, mostrano come le imprese cooperative e i piani di sviluppo sostenibile possano funzionare.

I punti principali del modulo sono riassunti di seguito, sottolineando il valore dell'istruzione e della formazione nella creazione di una società che sia socialmente ed economicamente inclusiva. Il modulo evidenzia l'importanza dell'economia sociale nel promuovere uno sviluppo comunitario equo e sostenibile e cerca di fornire ai partecipanti le informazioni e le capacità necessarie per sostenere questo tipo di progetti.

6. References

Borzaga, C., & Defourny, J. (2001). *The Emergence of Social Enterprise*. Routledge.

Putnam, R. D. (2000). *Bowling Alone: The Collapse and Revival of American Community*. Simon & Schuster.

Co-funded by the European Union

Mulgan, G. (2007). *Social Innovation: What It Is, Why It Matters and How It Can Be Accelerated*. Skoll Centre for Social Entrepreneurship.

European Commission. (2013). *Social Economy and Social Entrepreneurship - Social Europe Guide, Volume 4*. Luxembourg: Publications Office of the European Union.

United Nations. (2015). *Transforming Our World: The 2030 Agenda for Sustainable Development*. United Nations General Assembly.

Defourny, J., Hulgård, L., & Pestoff, V. (2014). *Social Enterprise and the Third Sector: Changing European Landscapes in a Comparative Perspective*. Routledge.

European Commission. (2020). *A Roadmap for Implementing the European Green Deal*. Luxembourg: Publications Office of the European Union.

OECD. (2018). *Social Economy and the Sustainable Development Goals: Policy Guide*. OECD Publishing.

Borzaga, C., & Galera, G. (2016). *Innovative Approaches to Social Enterprise in Europe*. EMES European Research Network.

Nyssens, M. (2006). *Social Enterprise: At the Crossroads of Market, Public Policies and Civil Society*. Routledge.

European Network of Social Integration Enterprises. (2012). *Social Enterprises and the Social Economy: Innovative Solutions for Unemployment*. ENSIE.

European Commission. (n.d.). *Social Economy in the EU*. Retrieved from https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=952

OECD. (n.d.). *The Social Economy*. Retrieved from http://www.oecd.org/cfe/leed/social-economy.htm

Additional resources:

Mair, J., Robinson, J., & Hockerts, K. (Eds.). (2006). *Social Entrepreneurship*. Palgrave Macmillan.

Nicholls, A., & Cho, A. H. (2006). *Social Entrepreneurship: The Structuration of a Field*. In A. Nicholls (Ed.), *Social Entrepreneurship: New Models of Sustainable Social Change* (pp. 99-118). Oxford University Press.

Co-funded by the European Union

Co-funded by the European Union

Better Cooperate

Partners:

STOWARZYSZENIE NA RZECZ SPÓŁDZIELNI SOCJALNYCH

EXEOLAB CREATING SYNERGIES

Comparative Research Network:

ОТВОРЕНИ УНИВЕРЗИТЕТ
OTVORENI UNIVERZITET
SZABADEGYETEM
OPEN UNIVERSITY
SUBOTICA

UcoeRM

Funded by the EU. The views and opinions expressed are solely those of the author(s) and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Executive Agency for Education and Culture (EACEA). Neither the European Union nor the EACEA is responsible for them.

Project number: 2023-1-PL01-KA220-YOU-000158100

CC BY